

Gli italiani come i ‘mangiatori di patate’ o ‘mangiatori di spaghetti’?

Una ricerca contrastiva sull'identità e sulle abitudini alimentari di migranti italiani in Olanda e migranti olandesi in Italia



Immagine 1: [Vincent van Gogh – The potato eaters]. Trovato da *I mangiatori di patate*, di Wikipedia, (s.d.), tratto da https://it.wikipedia.org/wiki/I_mangiatori_di_patate



Immagine 2: [Alberto Sordi nella scena degli spaghetti]. Trovato da *Un americano a Roma*, di Wikipedia (s.d.), tratto da https://it.wikipedia.org/wiki/Un_americano_a_Roma

Jedidjah Arentsen
Universiteit Utrecht
Tesi finale MA
Interculturele Communicatie
5760267
Supervisor: Carlo Giordano
Massimo delle parole: 10.000
Numero delle parole: 10.625

“Dis-moi ce que tu manges, je te dirai ce que tu es.”

[Dimmi cosa mangi, e ti dirò chi sei.]

- Anthelme Brillat-Savarin (1826)

Abstract

Dit onderzoek baseert zich op de uitspraak van van Otterloo (1986) waarin wordt gezegd dat migranten zich het langst vasthouden aan de eetgewoonten van het land van herkomst. Het onderzoek vertrekt vanuit de veronderstelling, voortgekomen uit voorgaand onderzoek door de auteur (Arentsen, 2019), dat er een verschil is in het belang van eten binnen culturen. De stelling van van Otterloo (1986) suggereert geen verschil tussen culturen in het vasthouden aan de eetgewoonten. Op basis hiervan vormt zich de volgende onderzoeksvraag “Is de rol van eten in de ontwikkeling van een nationale identiteit in een migratie context een universeel fenomeen of is dit *cultural specific*?”. Op basis van het eerdere onderzoek van de auteur en het lezen van gedane onderzoeken in dit veld, wordt er verwacht dat de rol van eten verschilt per cultuur.

Om te antwoorden op de onderzoeksvraag en de voorgestelde hypothese te bevestigen, is er een online vragenlijst uitgezet met zowel een kwantitatief (meerkeuzevragen) als een kwalitatief (open vragen) onderdeel. De vragenlijst neemt onderwerpen als verblijfsduur, contact met het thuisland en voedingsgewoonten in overweging. Er zijn Italiaanse migranten in Nederland ondervraagd en Nederlandse migranten in Italië. De verzamelde data is vervolgens statistisch geanalyseerd door middel van SPSS. Uit de resultaten is gebleken dat er een degelijk verschil bestaat tussen de Nederlandse en Italiaanse migranten. Als de antwoorden op de open vragen bekeken worden, lijkt het dat de Italiaanse migranten eten zien als onderdeel van hun identiteit, waar Nederlanders af en toe specifieke producten missen maar dit niet zien als onderdeel van hun identiteit. Als er gekeken wordt naar de verblijfsduur, zien we een licht verschil in drie fases. Dit verschil is echter niet betrouwbaar door de onevenredigheid van de verdeling over de groepen van verblijfsduur. Ook is er een kleine correlatie te zien tussen het contact met het thuisland en de consumptie van Nederlandse gerechten bij de Nederlandse migranten. De resultaten betekenen dat het fenomeen zoals beschreven door van Otterloo (1986) niet universeel maar *cultural specific* is.

Abstract

Questa ricerca si basa sulla tesi di van Otterloo (1986) in cui si dice che le abitudini alimentari sono le più durevoli durante il processo di migrazione e integrazione in un'altra cultura. La ricerca parte dal presupposto, emerso dalla ricerca precedente dell'autrice (Arentsen, 2019), che ci sia una differenza nell'importanza del cibo per le culture. La tesi di van Otterloo (1986) suggerisce invece che non ci sia nessuna differenza tra culture nel mantenimento delle abitudini alimentari. Sulla base di ciò la seguente domanda di ricerca si forma: "Il ruolo del cibo nella costruzione dell'identità nazionale in un contesto di migrazione è un fenomeno universale o un fenomeno *cultural specific*?". In base alla ricerca precedente della sottoscritta e alla lettura della tradizione di studi sul tema, si ipotizza che il ruolo del cibo differisca da cultura a cultura.

Per rispondere a questa domanda e confermare l'ipotesi proposta è stato preparato un questionario online con una parte quantitativa (domande a scelte multipla) e una parte qualitativa (domande aperte). Il questionario prende in considerazione diverse variabili come la durata del soggiorno all'estero, il contatto con il paese di origine e le abitudini alimentari. Sono stati intervistati migranti olandesi in Italia e migranti italiani in Olanda. Successivamente i dati raccolti sono stati analizzati statisticamente tramite l'uso di SPSS. Dai risultati è emerso che si esiste una differenza sostanziale tra i migranti olandesi e italiani. Se guardiamo alle risposte sulle domande aperte, si pare che i migranti italiani vedano il cibo come parte della loro identità, dove gli olandesi ogni tanto si mancano prodotti olandesi ma non vedono il cibo come parte della loro identità. Se guardiamo al tempo di soggiorno, vediamo una differenza leggera in tre fasi. Però, questa differenza non è affidabile a causa della sproporzionalità dei gruppi di tempo di soggiorno. C'è visibile anche una correlazione piccola tra il contatto con il paese d'origine e il consumo dei piatti olandesi con i migranti olandesi. I risultati significherebbero che il fenomeno descritto da van Otterloo (1986) non è universale ma *cultural specific*.

Sommario

1. Introduzione	7
2. Quadro teorico	9
2.1. Cos'è l'identità nazionale	9
2.2. Identità nazionale in legame al cibo	9
2.3. La cucina italiana e il migrante	11
2.4. La situazione olandese	12
2.5. Cibo, migrazione e identità	12
2.5.1 I metodi	13
3. Domande di ricerca e ipotesi.....	14
3.1. Domande di ricerca	14
3.2. Ipotesi.....	15
4. Metodologia di ricerca	16
4.1. Mixed-methods	16
4.2. Il questionario.....	16
4.3. I rispondenti	17
5. Risultati e analisi.....	18
5.1. I costrutti	18
5.2. Il cibo e l'autodefinizione	19
5.3. Le abitudini alimentari attraverso il tempo.....	21
5.4. Il cibo e il contatto con il paese d'origine.....	23
5.5. Migranti italiani verso migranti olandesi.....	24
6. Discussione	27
7. Conclusione	28
8. Bibliografia (prevista)	31
9. Appendici.....	33
Appendice 1: Il questionario italiano	33
Introduzione:	33
Domande:	33
Appendice 2: Questionario olandese	37
Introduzione:	37
Domande:	37
Appendice 3: Risultati italiani.....	41
Appendice 4: Risultati olandesi	42
Appendice 5: Risultati delle domande aperte.....	43
Appendice 6: Risultati italiani dello 'Independent samples t-test'	57
Gruppo 1 vs. 2.....	57

Gruppo 2 vs. 3.....	59
Appendice 7: Risultati olandesi dello 'Independent Samples T-test'	62
Gruppo 1 vs. 2.....	62
Gruppo 2 vs. 3.....	64
Gruppo 1 vs. 3.....	66
Appendice 8: Risultati dello 'Independent Samples T-test' tra olandesi e italiani.....	69

1. Introduzione

La mia ricerca precedente, la quale si focalizzava sulle differenze nelle ricette italiane nei libri olandesi e nei libri italiani, era motivata dalla popolarità della cucina italiana in Olanda, visibile nei libri di cucina italiana presente nelle librerie olandesi (Arentsen, 2019)¹. Dalla ricerca bibliografica esplorativa per questa ricerca, è risultato che la cucina italiana è più importante per la cultura italiana che quella olandese per la cultura olandese. Gli italiani crescono con il cibo e imparano a cucinare fin da giovani. Gli olandesi invece, non hanno un alto apprezzamento per il cibo e, nella storia non dedicano molto tempo o risorse al cibo e a cucinare. Questa differenza emergeva anche nelle ricette analizzate. Questo risultato ha fatto suscitare l'interesse per proseguire la ricerca su questa differenza, ma in questo caso elaboriamo il soggetto nel campo della migrazione, che secondo van Otterloo (1986), Cinotto (2019) e Castellanos e Bergstresser (2006) è la ragione principale della diffusione della cucina italiana in Olanda, e negli altri paesi.

Nel 2018 c'erano 1.102 migranti olandesi in Italia (I.Stat, 2020),² mentre c'erano 53.703 migranti italiani in Olanda (CBS, 2019)³ e c'erano 3.972 ristoranti di cucina italiana in Olanda (Wolff, 2018). Si può dire che la cucina italiana viene rappresentata ampiamente in Olanda e che la cultura italiana è molto visibile nel panorama olandese. Van Otterloo (1986) attribuisce questa visibilità della cucina e la cultura italiane nella scena di strada olandese alla migrazione italiana. Grazie alla migrazione e la perseveranza dei migranti italiani nelle loro abitudini alimentari, la cucina italiana viene diffusa nel mondo e così anche in Olanda (van Otterloo, 1986).

Secondo Montanari (2006) possiamo sostenere che il cibo gioca un ruolo importante per la cultura e vari autori (tra altri: Capatti, Montanari, & O'Healy, 2003; Abbots, 2016; Cinotto, 2019) hanno collegato il cibo nazionale con l'identità nazionale. Inoltre, l'identità nazionale svolge un ruolo importante per i migranti all'estero. Van Otterloo (1986) spiega la storia della cultura del cibo in Olanda in combinazione con le varie ondate di migrazione. Dice che ogni ondata ha portato le proprie abitudini alimentari. Come ragione per questo fenomeno, ipotizza che le abitudini alimentari sono quelle a cui una persona resta attaccata il più lungo quando l'ambiente e il modello di vita cambiano (van Otterloo, 1986, p. 318). Van Otterloo non è l'unico autore che ha sostenuto questa tesi. Abbots (2016) afferma lo stesso, in base alla sua ricerca. Questa tesi serve come punto di partenza per questa ricerca in cui indaghiamo l'importanza del cibo per l'identità nazionale dei migranti.

La nostra ricerca, di carattere etnografico, si svolge nel campo dell'incrocio tra le discipline umanistiche e le scienze sociali, come descritto da Wilson (2006). In questo incrocio, dove si fa ricerca sul cibo nel suo contesto contemporaneo e storico, si può fare ricerca su come, dove, quando, cosa e perché consumiamo e questo ci permette di sapere molto di noi e delle nostre identità. Si può farlo da tre punti di partenze. Il primo di questi punti è il punto che guarda al cibo come un articolo che rappresenta il consumo di una società e che dice qualcosa dell'economia. Il secondo è quello che guarda al cibo come parte delle prassi sociali, sia private che pubbliche. Il punto di partenza che noi useremo in questa ricerca, sarebbe il terzo punto, che vede il cibo come un elemento importante per dare significato all'identità (etnica). Esso spiega come il cibo può essere usato per identificarsi a un gruppo (Wilson, 2006). Anche Abbots (2016) introduce tre prospettive di ricerca. La prima categoria sarà la categoria all'interno della quale facciamo la nostra ricerca, ciò la categoria che osserva le

¹ Da trovare a: <https://dspace.library.uu.nl/handle/1874/384029>

² Istat: Istituto Nazionale di Statistica

³ CBS: Centraal Bureau Statistiek (Ufficio statistico centrale)

preferenze del cibo come conduttore della costruzione dell'identità del gruppo. Le altre due categorie, comunque interessanti, non sono utilizzabili per la nostra ricerca, ossia la prima categoria riguardante i modi in cui il cibo può svolgere un ruolo nelle conversazioni tra migranti e il paese di destinatario, e la seconda, nella quale si fa ricerca su come la divisione dei compiti del cibo cambiano grazie alle nuove ambienti sociali ed economiche. Per tutte queste categorie sarebbe importante, secondo Abbots (2016), di includere non solo i migranti *in situ*, ma anche il contatto tra i migranti e il paese d'origine. Qui Abbots (2016) fa riferimento all'importanza del contatto con il paese d'origine del migrante. Perciò vogliamo includere in questa ricerca il contatto del migrante con il loro paese d'origine.

Per condurre la ricerca, facciamo un paragone tra migranti italiani in Olanda e migranti olandesi in Italia, con varie durate di soggiorno. Compiliamo un questionario online per questi migranti. Prendiamo migranti con varie durate di soggiorno per misurare le differenze nell'importanza delle abitudini alimentari attraverso il tempo di assenza dei migranti dal paese di origine. Paragoniamo migranti olandesi e italiani perché la tesi di Van Otterloo (1986, p. 318), e anche le asserzioni degli altri autori suggeriscono che il cibo è importante per qualsiasi cultura e per qualsiasi migrante. Paragonando i migranti olandesi con quelli italiani, speriamo di dare un'idea se l'importanza del cibo per l'identità nazionale per migranti è una tendenza visibile in culture diverse, o se dipende dal ruolo del cibo nella cultura. Abbiamo scelto migranti italiani in Olanda e migranti olandesi in Italia, per continuare i risultati della mia ricerca precedente.

Considerati tutti questi elementi, nella nostra ricerca usiamo la tesi di van Otterloo (1986) come punto di partenza. La tesi sottolinea certamente l'importanza delle abitudini alimentari nell'esperienza migratoria, ma non sembra interessato a indagare eventuali differenze nell'importanza del cibo per diverse tipologie di migranti. Al contrario, abbiamo visto nella mia ricerca precedente che l'importanza del cibo differisce nelle diverse culture. Se questo è vero, se l'importanza del cibo potesse differenziarsi nelle culture, si potrebbe pensare che anche il ruolo del cibo nella costruzione dell'identità nazionale per il migrante, può differenziarsi per migranti di culture diverse. Quindi, a partire da queste premesse, in questa ricerca vogliamo capire se l'importanza che il cibo e le abitudini alimentari hanno per la definizione dell'identità sia universale o *cultural specific*.

2. Quadro teorico

2.1. Cos'è l'identità nazionale

Prima di iniziare il quadro teorico e il resto della ricerca, dobbiamo definire l'identità nazionale. Smith (1991) definisce l'identità nazionale come un'identità comune di un paese, e include la comunità politica, storia, patria, abitudini e tradizioni (Smith, 1991, p. 9). Il cibo appartiene alle abitudini e tradizioni. Scholliers (2001) introduce Turner (1999) per dare una definizione dell'identità. Secondo Turner (1999, in Scholliers, 2001) l'identità è come le definizioni personali di una persona, e come una persona sente un'appartenenza a un gruppo. Queste definizioni concernono l'identificazione di una persona con le norme, i valori e gli usi di un gruppo. Inoltre, Scholliers (2001) menziona Doosje, Ellemers e Spears (1999) per affermare che è possibile identificarsi con la completezza dell'identità di un gruppo, o solo con una parte. È importante notare che l'identità, secondo Scholliers (2001), non è un fenomeno fisso o costante. Scholliers (2001) enfatizza che l'identità è un costrutto sempre in cambiamento, è un processo costante di identificazione. Suggerisce che l'identità, e con ciò l'identità nazionale, può sempre cambiare.

Nella loro ricerca Chapman e Baegan (2013) trattano l'identità nazionale come la risposta alla domanda 'chi sono?' in un contesto transnazionale, e indagano le modalità attraverso cui il cibo contribuisce a rispondere a questa domanda. Sottolineano che si può aderire a più identità nazionali, e che non c'è una divisione univoca tra la preservazione e la perdita dell'identità nazionale dopo la migrazione. Ci si può sentire parte di più identità nazionali, quella del paese nativo, quella del nuovo paese e altre ancora. Quindi, in questa ricerca non vogliamo sapere se i rispondenti si sentono parte del nuovo paese o del paese nativo, ma vogliono sapere in quale misura si sentono parte del nuovo paese e in quale misura si sentono parte del paese nativo e come il cibo contribuisce a questo sentimento.

Scholliers (2001) e Cavanaugh (2006) enfatizzano l'importanza di prendere in considerazione l'esperienza personale nel trattamento dell'identità (nazionale). Cavanaugh (2006) parla di questa affermazione nel contesto dell'identità in legame con la lingua. Quindi, il suo campo è diverso di quello in cui facciamo la nostra ricerca, ma la sua affermazione sull'esperienza personale è anche importante per noi. Scholliers (2001) dice che non si può dare una definizione di un'identità nazionale senza prendere in considerazione il sentimento di appartenenza personale di una persona. Sottolinea anche che le regole di un'identità di un gruppo circa il cibo sono solitamente flessibili. Un migrante italiano può assumere abitudini alimentari olandesi, ma può ancora sentirsi come un italiano.

2.2. Identità nazionale in legame al cibo

Dopo la definizione dell'identità possiamo proseguire nella nostra riflessione su come il cibo contribuisce alla definizione dell'identità. Per farlo, guardiamo a vari autori nel campo.

Prima di tutto è importante prendere in considerazione l'opinione di Abbotts (2016), che sottolinea l'importanza di non tentare di definire una cultura o una cucina nelle ricerche sul cibo e migrazione. Perché, come enfatizzato da Abbotts (2016) le cucine sono soggette a influssi internazionali, grazie alla migrazione e la globalizzazione. Le cucine cambiano costantemente, anche, per esempio, grazie agli sviluppi moderni, economici e tecnici. Quindi, in questo quadro teorico non diamo una lista delle caratteristiche delle cucine olandesi e italiane ma tentiamo di dare un'impressione del ruolo del cibo in relazione alla cultura e alla (auto)definizione d'identità nazionale, in particolare in contesto migratorio, nel tentativo di comprendere quanto il peso del cibo

e delle abitudini alimentari possa essere ricondotto alla cultura di origine o quanto invece possa essere considerato universale. Crediamo che, poiché il ruolo del cibo differisce tra culture, sia molto probabile che anche il ruolo del cibo per l'identità nazionale differisca.

Capatti, Montanari e O'Healy (2003) sostengono che l'identità in relazione al cibo consiste nel sentirsi parte di un posto, grazie ai prodotti, ricette e abitudini alimentari legati a un luogo. Sottolineano l'importanza delle differenze per l'identità nazionale, e asseriscono che l'identità regionale o nazionale è il prodotto di uno scambio. L'aspetto regionale o nazionale di una ricetta o prodotto, e così anche l'aspetto regionale e nazionale di un'identità, viene creato solo al momento del trasporto del prodotto o identità, dopo il contatto di questo prodotto o questa identità con il mondo esterno (Capatti, Montanari, & O'Healy, 2003).

Beyers (2008) vede il cucinare a casa come un modo di costruire una casa, facendo una scelta conscia delle ricette e nei prodotti. Queste ricette vengono viste come un modo per distinguersi come comunità, distinguersi dalle altre comunità, e di fare parte di una comunità più grande, in base a queste ricette e questi piatti (Beyers, 2008). Sempre a proposito della relazione tra identità e cibo, Chapman e Beagan (2013) ipotizzano che il cibo è parte dell'identità culturale perché dai modi di mangiare di qualcuno si può dedurre la loro provenienza. Continuano ad affermare che in realtà la situazione non è così semplice, perché si deve prestare attenzione a vari altri fattori. Questi fattori possono essere il ruolo che qualcuno ha nella società, il sesso, l'età e la classe sociale.

Il ruolo del cibo per l'identità nazionale in relazione alla migrazione è stato oggetto di numerose ricerche precedenti. Tutte le ricerche condividono la stessa supposizione, ovvero che il cibo faccia inequivocabilmente parte dell'identità nazionale (tra altri: Capatti, Montanari, & O'Healy, 2003; Castellanos & Bergstresser, 2006; Imilan, 2015; Chapman & Beagan, 2013). Abbotts (2016) spiega sulla base di varie ricerche che il cibo svolge un ruolo importante per l'identità nazionale di un migrante, la quale è una questione difficile perché l'identità di un migrante è sotto l'influsso di varie direzioni e culture. Abbotts (2016) cita Charon Cardona (2004) e McIntosh (1996) per evidenziare che le abitudini alimentari sono le abitudini culturali più durevoli per i migranti. Questa tesi è in concordanza con la tesi di van Otterloo (1986). Grazie alla tesi di Abbotts (2016) e van Otterloo (1986) ci domandiamo se il tempo svolge un ruolo nel mantenimento delle abitudini alimentari. Poiché partiamo del presupposto che il ruolo del cibo differisce tra le culture, forse è visibile una differenza temporale. Se il cibo è più importante per i migranti italiani che per i migranti olandesi, forse la tesi di Abbotts (2016) e van Otterloo (1986) è più applicabile ai migranti italiani che ai migranti olandesi.

Imilan (2015) spiega che il cibo e le attività attorno al cibo sono un mezzo per l'integrazione economica dei migranti e che il cibo può funzionare come mediazione tra diverse identità nazionali. Imilan (2015) cita anche Goody (1982, citato in Imilan, 2015) per attestare che il cibo è uno strumento importante per stabilire un'identità individuale o collettiva. Secondo Imilan (2015) il caso del cibo in relazione all'identità nazionale è differente per i migranti e per i residenti in un paese d'origine. Spiega che grazie alla migrazione e alla *'food migration'*, le identità locali, regionali e nazionali si incontrano e così vengono ricostruite. Spiega il termine *'food migration'* come il trasferimento del cibo e delle abitudini alimentari, grazie alla migrazione delle persone. Secondo Imilan (2015) la gastronomia è una performance della cultura. Vede la gastronomia e la sua esecuzione come una scelta appositata per la rappresentazione dell'appartenenza a un gruppo.

Nel trattamento del legame tra l'identità nazionale e il cibo in questa ricerca, intendiamo quindi l'identità nazionale in relazione al sentirsi parte di una nazione in base alle ricette e al cibo, come discusso da Capatti, Montanari e O'Healy (2003). Prendiamo in considerazione il fattore della fluidità

dell'identità dei migranti e del sentimento e l'esperienza personale, da quale l'importanza era sottolineata da Cavanaugh (2006) e Scholliers (2001).

2.3. La cucina italiana e il migrante

Nella nostra ricerca studiamo migranti, in specifico migranti olandesi e italiani, e come già proposta da Abbotts (2016), la cucina e il cibo che sono sotto l'influsso della migrazione e degli influssi internazionali. Grazie alla storia ricca della migrazione italiana, per la nostra ricerca è importante analizzare come la migrazione ha influenzato la cucina italiana. Capatti, Montanari e O'Healy (2003) introducono affermazioni interessanti. Spiegano che 'la cucina italiana' non esiste in Italia. Sostengono che 'la cucina italiana' viene usata per la comunicazione col mondo esterno, quasi come marketing. Spiega che soprattutto i libri destinati all'estero, per esempio guide turistiche o libri di cucina, parlano della cucina italiana, ma sono costituiti da ricette e riferimenti ai piatti locali o regionali. Quello che vogliono dire è che la cucina italiana non esiste, ma si deve parlare delle cucine regionali o locali. In altre parole, in Italia non si esiste una cucina italiana, ma prevale la regionalità. Citando La Cecla (1998), Castellanos e Bergstresser (2006) sostengono che la cucina italiana nazionale è nata durante il diciannovesimo secolo, grazie alla migrazione degli italiani negli Stati Uniti e in Sud America. L'identità nazionale italiana non era molto forte, a causa della recente formazione del regno d'Italia, e così gli italiani avevano bisogno di un segno o simbolo che potesse unire gli italiani all'estero. La diversità tra le cucine si accorpò in una cucina nazionale e il cibo diventò un simbolo di ciò che significa essere italiano. Così la pasta diventò il simbolo più importante per gli italiani. Infatti, nonostante fosse preparata in modi diversi in diverse località, la pasta era un piatto consumato in tutta la Penisola. Il cibo veniva usato per conservare i legami con l'Italia (Castellanos & Bergstresser, 2006). Anche Cinotto (2019) menziona questa teoria e ipotizza che la cucina italiana è nata nelle cucine delle donne migranti italiane nella diaspora italiana durante il diciannovesimo secolo. Questa cucina italiana, secondo Cinotto (2019), ha portato un modo di identificarsi come una nazione per i migranti, non solo in America ma anche negli altri paesi destinatari.

Cinotto (2019) enfatizza l'importanza della creazione delle comunità attraverso il cibo e l'identità nazionale. I migranti italiani negli Stati Uniti volevano essere vicino agli altri italiani. Così vennero create comunità italiane. Venivano aperti numerosi ristoranti, supermercati e negozi italiani, sebbene i migranti italiani non fossero la maggioranza in queste regioni. Così queste comunità (Little Italies) ottenevano la loro 'italianess' grazie al cibo. L'importanza del cibo per la riproduzione dell'identità italiana negli Stati Uniti ha generato un mercato florido, favorendo l'importazione del cibo italiano. Così, il mercato del cibo italiano è grande in tutto il mondo. Però, questa dominanza del mercato del cibo italiano è anche una causa della perseveranza nel cibo italiano dei migranti italiani, grazie alla disponibilità del cibo italiano nel loro nuovo paese (Cinotto, 2019). Cinotto (2019) definisce la rappresentazione degli italiani nel mercato del cibo mondiale una 'super rappresentazione'. Rivediamo questa super rappresentazione nell'introduzione di questa tesi nella quantità dei ristoranti italiani in Olanda, cioè 3972 ristoranti italiani (Wolff, 2018) su 53703 migranti italiani (CBS, 2019). Significa che ci sono 14 italiani per ogni ristorante italiano. Nonostante il fatto che forse non ogni ristorante italiano è gestito da un migrante italiano, è ancora una rappresentazione della popolarità della cucina italiana in un paese piccolo come l'Olanda. La popolarità della cucina italiana in altri paesi è dovuta, secondo Cinotto (2019), alle immagini dell'esoticità, del gusto e della bontà della cucina italiana.

2.4. La situazione olandese

Nella mia ricerca precedente (Arentsen, 2019) ho concluso che c'è una differenza nell'apprezzamento del cibo nella cultura italiana e nella cultura olandese. In questo paragrafo rivisitiamo gli autori che mi hanno fatto capire questa differenza e attraverso l'osservazione della cucina olandese, cerchiamo una spiegazione per il basso apprezzamento degli olandesi per il cibo.

Van Otterloo (1986) descrive la cultura culinaria olandese come una cultura che subisce vari influssi dalle culture di altri paesi, grazie a varie ondate di migrazione e una storia di colonialismo. Grazie al colonialismo i prodotti stranieri entravano in Olanda fin dal '600, ma questi ingredienti venivano usati soprattutto in modo 'olandese'. I piatti rimanevano olandesi, ma usavano qualche prodotto e ingrediente stranieri (Meerman, 2015). Dal 1945 ci sono state varie ondate di migrazione in Olanda, che hanno portato le loro cucine (van Otterloo, 1986). I migranti di queste ondate aprivano ristoranti e negozi per coprire i loro bisogni alimentari. Così la cultura olandese veniva in contatto non solo con i prodotti già parzialmente noti dal '600, ma anche con i piatti e le ricette. Anche la prosperità economica crescente dopo la Seconda guerra mondiale ha portato a un aumento delle possibilità di trasferimento di persone, beni e servizi, che ha stretto i contatti tra culture (van Otterloo, 1986).

Van Otterloo (1986) rappresenta la cucina olandese come una cucina internazionale con vari influssi da altre cucine e culture. Meerman (2015) afferma addirittura che la cultura culinaria olandese non è mai stata olandese, ma ha sempre avuto influssi delle altre culture. Descrive la cucina olandese come una cucina molto sobria, e spiega che non c'è mai stata un'abbondanza degli ingredienti, sapori diversi e quantità nella cucina. Van Otterloo (1986) sottolinea che il cibo non ha mai goduto di un apprezzamento alto in Olanda. In contrasto, l'apprezzamento per il cibo è molto alto in Italia. Gli italiani sono fedeli alle loro abitudini alimentari, e non ci sono molti influssi dei paesi ex coloniali o delle culture dei migranti contemporanei (Whittaker, 2010). Questo è in grande contrasto con la tesi di van Otterloo:

“To eat in a typically Dutch way seems to mean “going global” in the Netherlands at the turn of the twenty-first century.” (van Otterloo, 2000, p. 1239)

Se guardiamo al fatto che la cucina olandese ha avuto molto contatto con altre cucine straniere, ed è stata sotto la loro influenza per centinaia di anni, partiamo dal presupposto che la cucina olandese è una cucina d'importazione e così è meno legata all'identità nazionale. Crediamo che i migranti olandesi sentano meno appartenenti all'Olanda sulla base del cibo, perché la cucina olandese non rappresenta una presunta *'dutchness'* nel modo in cui la cucina italiana rappresenta un *'italianess'*.

2.5. Cibo, migrazione e identità

Per mettere la nostra ricerca in contesto, guardiamo alle altre ricerche nel campo. Così possiamo guardare ai modi di ricerca e consideriamo quali aspetti di queste ricerche possono essere utili per la nostra ricerca. Cinotto (2019) cita due ricerche precedenti, quella di Goode, Teophano e Curtis (1984) in cui i migranti italiani rivelano di mangiare piatti americani (definiti come piatti di carne, patate e verdure) durante la settimana e piatti italiani (soprattutto definiti come pasta con sugo di pomodori e carne) durante fine settimana, e quella di Corti (1998). Il risultato della ricerca di Corti (1998, citato in Cinotto, 2019) è simile. I migranti italiani adottano i piatti del loro nuovo paese, Argentina, e i piatti italiani restano per i fine settimana con la famiglia e le feste. Beyers (2008) per

contro spiega che i migranti italiani in Belgio restano fedeli ai piatti italiani, non solo durante le feste e i fine settimana, ma anche nei pasti infrasettimanali. Beyers (2008) nella sua ricerca vuole approfondire i risultati emersi dai questionari tramite interviste per scoprire quali cibi sono rimasti nelle abitudini dei migranti, e quali abitudini sono cambiate e come, e quali piatti e ingredienti vengono visti come rappresentativi dell'identità gastronomica italiana. Questo approfondimento mostra una continuazione dei dati dei questionari. I migranti perseverano nelle abitudini alimentari italiane, cambiano un po' gli ingredienti ma l'essenza rimane italiana. Un risultato molto interessante di questa ricerca è che qualche migrante italiano sceglie di parlare francese, ma mangia ancora piatti italiani. Questo risultato è in concordanza con la tesi di van Otterloo (1986) che i migranti perseverano più a lungo nelle abitudini alimentari. Un'osservazione interessante per la nostra ricerca, è che Beyers (2008) dice che le nuove generazioni dei migranti, in particolare i più giovani, sono più propensi a sperimentare nella cucina con piatti esotici. Leggono libri di cucina stranieri e guardano programmi di cucina in TV. Sono più propensi ad adottare piatti stranieri (in questo caso belgi) e integrare questi piatti con i loro piatti italiani e attraverso il tempo l'integrazione è aumentata. Durante le feste i piatti diventano più italiani e più elaborati. I migranti più anziani mangiano piatti italiani la domenica, quando i bambini e le famiglie ritornano a casa (Beyers, 2008).

Abbiamo già introdotto la tesi di van Otterloo (1986) ed enfatizziamo che non fa una distinzione tra culture diverse. La sua tesi suggerisce che il cibo è importante per ogni migrante, indifferentemente dalla propria cultura di appartenenza e che ha quindi una valenza universale. Scholliers (2001) spiega però che la perseveranza nelle abitudini alimentari è maggiormente visibile con qualche gruppo di migranti e meno con altri, mentre altre abitudini, come gli usi linguistici, diminuiscono. Quindi, non essendo visibile in tutti i gruppi di migranti, sembra esserci una differenziazione del ruolo, o quantomeno il ruolo del cibo nella cultura di appartenenza sembrerebbe determinare la maggiore o minore visibilità del ruolo di esso nei processi di (auto)definizione di identità (nazionale) in contesto migratorio, al contrario di quanto suggerito da van Otterloo (1986). Se questo è vero, significa che la tesi di van Otterloo (1986) non è vera universalmente, ma suggerisce che l'importanza del cibo per la costruzione dell'identità nazionale sia *cultural specific*.

Un altro sostegno a questa tesi viene da Beyers (2008) il quale rinvia all'importanza della regionalità dell'identità italiana. L'identità etnica dei migranti italiani in Belgio non sarebbe solo dipendente dal sentimento di appartenenza a Belgio o Italia, ma del sentimento di appartenenza a una regione. In varie fonti abbiamo visto questa importanza della regionalità per l'identità nazionale italiana. Però, in questa ricerca facciamo la scelta conscia di non prendere questa regionalità in considerazione. Ciò perché tutti queste fonti che parlano della regionalità, parlano anche della nazionalità italiana. Quindi, partiamo dal presupposto che l'identità nazionale esiste proprio come una sorta d'identità sovra-regionale, che raccoglie elementi comuni da Nord a Sud. Secondo Castellanos e Bergstresser (2006) e Cinotto (2019) l'identità nazionale italiana è nata dopo la migrazione degli italiani in America, e diventava automaticamente legata al cibo. Quindi, per questa ricerca sosteniamo che l'identità nazionale è particolarmente importante per i migranti in relazione al cibo.

2.5.1 I metodi

In questo paragrafo discuteremo qualche ricerca che utilizza un metodo applicabile per la nostra ricerca, ma il cui contenuto non è specificamente interessante per noi. Per quanto riguarda il metodo più adatto per questo campo, si vedono vari metodi etnografici usati in altre ricerche.

Rabikowska (2010) usa interviste per ricercare la relazione tra il cibo e l'identità nazionale per migranti polacchi a Londra. Ha usato anche un'analisi dei diari del cibo dei rispondenti e video osservazioni etnografiche nelle case polacche durante i giorni festivi (nazionali o religiosi). Questa ricerca mostra l'utilizzabilità delle osservazioni, ma per la nostra ricerca l'analisi dei diari e le osservazioni etnografiche (nella ricerca di Rabikowska (2010) per un periodo di un anno) occuperebbero troppo tempo, e, a causa delle dimensioni di questa ricerca, ci focalizziamo sul metodo delle interviste. Queste interviste, di nuovo a causa delle dimensioni di questa ricerca, saranno incorporate in un questionario online con domande aperte.

Un'altra applicazione del metodo etnografico lo rivediamo nella ricerca di Opare-Bisaw, Fianu e Awadzi (2000), i quali hanno eseguito una ricerca sui *'foodways'* delle famiglie in Accra dopo un trasferimento, e i cambiamenti in questi *'foodways'*. Come metodo per la sua ricerca usano interviste con un questionario esplorativo prima delle interviste. Da questa ricerca è risultato che i rispondenti rimangono con le loro abitudini alimentari familiari, ma c'è un cambiamento nell'acquisizione degli ingredienti, un cambiamento nel mangiare fuori casa. Inoltre, piatti prominenti vengono consumati meno frequentemente. Importante da notare è che questa ricerca non è eseguita tra migranti, ma tra famiglie che si sono trasferite nello stesso paese. Quindi, il contenuto di questa ricerca forse non è molto utile per la nostra ricerca, a causa dell'assenza di un aspetto interculturale e un'identità nazionale. Ma, menzioniamo questa ricerca perché il metodo potrebbe essere utile per la nostra ricerca. Trattare i *'foodways'* attraverso l'uso di un questionario accompagnato da un'intervista, utilizzando così i *"mixed methods"*, potrebbe essere utile per noi.

Anche Chapman e Beagan (2013) utilizzano interviste, in particolare interviste semi-strutturate, e le trascrivono. Eseguono la loro ricerca con migranti indiani in Canada. Questi migranti paiono dare priorità ai piatti indiani. Nella scelta dei piatti quotidiani, scelgono soprattutto piatti indiani. Il cibo ha un ruolo differente per ogni rispondente, ma l'importanza dei piatti indiani è la stessa per ogni rispondente (Chapman & Beagan, 2013). Anche qui vediamo i *'mixed methods'*.

3. Domande di ricerca e ipotesi

3.1. Domande di ricerca

Diverse ricerche sono state fatte in questo campo, ovvero sulla relazione tra cibo e migrazione (tra altri: Beyers, 2008; Chapman & Beagan, 2013; Imilan, 2015), ma non nello specifico sui *'foodways'* dei migranti italiani in Olanda, in paragone con i migranti olandesi in Italia. Tramite la ricerca, di tipo contrastivo, proviamo a rispondere alla seguente domanda di ricerca, costruita in base al quadro teorico:

Il ruolo del cibo nella costruzione dell'identità nazionale in un contesto di migrazione è un fenomeno universale o un fenomeno *cultural specific*?

Per rispondere alla domanda di ricerca, è necessario rispondere alle seguenti domande secondarie:

1. Che ruolo svolge il cibo nell'autodefinizione di identità per migranti di culture diverse?
2. Come differisce il ruolo svolto dal cibo nella costruzione dell'identità nazionale in rapporto al tempo?

3. Come differisce il ruolo svolto dal cibo nella costruzione dell'identità nazionale in rapporto al contatto con il paese d'origine?

3.2. Ipotesi

Ci aspettiamo di trovare una differenza distinta tra i migranti italiani e i migranti olandesi, in base alla ricerca precedente dell'autrice già nominata (Arentsen, 2019) e in base alla letteratura e le teorie nel quadro teorico. Dalla ricerca precedente dell'autrice (Arentsen, 2019) è risultata che c'è una grande differenza tra l'importanza e l'apprezzamento del cibo nella cultura olandese e quelle nella cultura italiana. Ci aspettiamo di trovare che i migranti olandesi non portano il loro cibo al loro nuovo paese, perché il cibo non è molto importante. Inoltre, il cibo italiano è già molto noto in Olanda, grazie ai tanti ristoranti italiani, e la diffusione del cibo italiano in Olanda dopo la Seconda guerra mondiale (van Otterloo, 1986). Poiché i migranti olandesi già conoscono il cibo italiano, forse è più facile integrarsi nella cultura italiana, adottare le abitudini alimentari italiani e abbandonare le abitudini olandesi. Questo è in contrasto con la grande importanza e l'alto apprezzamento per il cibo italiano nella cultura italiana, veduta nella ricerca precedente dell'autrice (Arentsen, 2019). Grazie a questo alto apprezzamento, ci aspettiamo che i migranti italiani non lascino dietro le loro abitudini alimentari. Anche perché, grazie alla scarsa presenza dei ristoranti stranieri in Italia (Whittaker, 2010) gli italiani non conoscono tante cucine straniere, tanto meno la cucina olandese e così i migranti sono arrivati in un paese con una cultura culinaria sconosciuta, per cui sarebbe molto attraente abbracciare le abitudini familiari italiane.

Nonostante questa distanza, ci aspettiamo di vedere una differenza nella perseveranza alle abitudini alimentari secondo la durata di soggiorno, sia con i migranti italiani, sia con i migranti olandesi. Se guardiamo alle ricerche precedenti nel quadro teorico, vediamo che da varie ricerche è risultato che i migranti sono fedeli alle abitudini alimentari ma che, dopo un periodo, adattano abitudini o aspetti della cultura culinaria del nuovo paese (Beyers, 2008; Goode, Theophane e Curtis, 1984, citato in Cinotto, 2019; Corti, 1998, citato in Cinotto, 2019). Ci aspettiamo di rivedere questo fenomeno anche nella nostra ricerca, ma che il declino andrà più veloce e più brusco per i migranti olandesi che per i migranti italiani.

Abbots (2016) enfatizza l'importanza del contatto dei migranti con il paese d'origine. Così ci aspettiamo di vedere una differenza nell'aderenza alle abitudini alimentari tra i migranti con tanti e frequenti contatti con il paese d'origine, e i migranti con contatti rari. Ci aspettiamo che i migranti con più contatti con il paese d'origine, aderiscano alle proprie abitudini alimentari più lungo, e che i migranti con rari contatti abbandonino le abitudini più velocemente.

Poiché facciamo una ricerca parzialmente quantitativa, compiliamo un'ipotesi nulla (H_0) e un'ipotesi alternativa (H_1) per la domanda di ricerca principale.

H_0 = Non c'è una differenza tra i migranti olandesi e i migranti italiani (il ruolo del cibo per la costruzione dell'identità nazionale è un fenomeno universale)

H_1 = C'è una differenza tra i migranti olandesi e i migranti italiani (il ruolo del cibo per la costruzione dell'identità nazionale non è un fenomeno universale, è un fenomeno *cultural specific*)

Ci auguriamo di scartare l'ipotesi nulla e di verificare l'ipotesi alternativa.

4. Metodologia di ricerca

4.1. Mixed-methods

Per rispondere alla domanda di ricerca principale, eseguiremo una ricerca etnografica. La dividiamo in due parti, una parte quantitativa e una parte qualitativa. La parte quantitativa è per il primo livello d'analisi, e poi il metodo qualitativo per l'approfondimento dei risultati ottenuti dalla parte quantitativa. Entrambe le parti saranno eseguite attraverso un questionario online. Inizialmente avevamo pensato di dividere le parti in un questionario online per la parte quantitativa e le interviste per la parte qualitativa. Ma, per una mancanza di tempo abbiamo deciso di combinare entrambe le parti nel questionario. Poiché vogliamo includere migranti italiani in Olanda, ma anche migranti olandesi in Italia, un questionario online è il metodo più facile per rintracciare i rispondenti. Il questionario si focalizza sulle abitudini alimentari dei migranti, sia olandesi che italiani. Le domande saranno a scelta multipla per la parte quantitativa e domande aperte per la parte qualitativa. Le domande aperte saranno soprattutto domande per le elaborazioni e motivazioni delle risposte a scelta multipla. Così possiamo rilevare il 'perché' dietro le risposte, ma senza il tempo che vere e proprie interviste richiedono.

Gli studi precedenti presi in considerazione nella costruzione di questa ricerca usano metodi di fare ricerca diversi. Un modo che rivediamo in varie ricerche è quello di ricerca etnografica, condotta tramite osservazioni. Per esempio, Rabikowska (2010) usa analisi dei diari e osservazione con una videocamera delle feste in un anno. Non vogliamo negare la validità di questo metodo delle osservazioni, ma per la nostra ricerca è semplicemente non possibile nel periodo del tempo disponibile. Per fare ricerca più velocemente, scegliamo i 'mixed-methods'. Scegliamo un metodo paragonabile al metodo di Opere-Obisaw, Fianu e Awadzi (2000). La loro ricerca è forse un po' diversa dalla nostra, ma il metodo sembra utile e veloce. Chapman e Beagan (2013) usano interviste per creare un'idea dei 'foodways' dei loro rispondenti, dove noi includiamo la parte delle interviste nel questionario per un metodo più veloce.

La nostra scelta per i 'mixed-methods' è anche ispirata da Dörnyei (2007). Dörnyei (2007) cita Miles e Huberman (1994) per rappresentare i 'mixed-methods' come un metodo in cui i modi quantitativi e qualitativi si integrano. Inoltre, Strauss e Corbin (1998, citati in Dörnyei, 2007) enfatizzano che i modi quantitativi e qualitativi devono influenzarsi. Attraverso la compilazione di domande aperte come "Potrebbe elaborare sulla domanda precedente?", le parti quantitative e qualitative si influenzano e così la parte qualitativa funziona come un vero approfondimento dei risultati quantitativi.

Usando solo il modo quantitativo, come Dörnyei (2007) spiega, non si può prendere in considerazione il contesto e i significati più profondi delle risposte. Con un'elaborazione qualitativa si può prendere in considerazione questo contesto e i rispondenti possono elaborare sui significati delle loro risposte. I numeri dei risultati quantitativi possono dare accuratezza ai risultati qualitativi e i risultati qualitativi possono dare significato e contesto ai numeri dei risultati quantitativi. Così si può fare un'analisi su più livelli. Tramite includere la parte qualitativa proviamo a includere il livello personale, e proviamo a trovare il 'perché' dietro il fenomeno. Includeremo la parte quantitativa per rilevare il livello sociale, la distribuzione del fenomeno.

4.2. Il questionario

Come già introdotto nel quadro teorico, secondo Abbots (2016) dobbiamo evitare le definizioni delle culture culinarie. Quindi, anche per il questionario non compiliamo una lista con piatti italiani o

olandesi, o caratteristiche delle culture. Le domande nel questionario saranno modi di *self-report*. Usiamo il *self-report* perché così i rispondenti possono giudicare se il cibo che mangiano fa parte della loro identità nazionale italiana o no. Ingredienti o terminologie possono cambiare nel paese d'origine o per i migranti, grazie agli influssi del paese destinatario o grazie ai modi di comunicazione (Imilan, 2015; Goody, 1982). Così è diventato più difficile per noi giudicare l'italianess di un piatto o il dutchness. Imilan (2015) spiega che ristoranti etnici nei paesi destinatari non sempre offrono piatti 'tradizionali' o 'autentici', grazie agli influssi del paese di destinatario. Così si può vedere la gastronomia come una comunicazione di una parte dell'identità, e non un duplicato identico della situazione nel paese d'origine. Così non spetta ai ricercatori giudicare l'origine di un piatto o un'abitudine alimentare. Quindi, il metodo di *self-report* sarebbe il metodo migliore per prendere in considerazione tutti questi fattori. Così includiamo anche meglio l'esperienza personale, resa importante da Cavanaugh (2006).

Per il questionario partiamo dal presupposto di Capatti, Montanari e O'Healy (2003) che l'identità nazionale in relazione al cibo è il sentirsi parte di un paese grazie alle ricette, il cibo o i piatti. Quindi, nel questionario i rispondenti devono indicare di quale paese si sentono parte in base al cibo, via domande diverse. Cavanaugh (2006) sottolinea l'importanza di prendere in considerazione le esperienze personali in legame con l'identità. Questo è per evitare di compilare una definizione di un'identità nella quale un rispondente non può trovare adesione.

Useremo 5 costrutti nel questionario per rispondere alle domande di ricerca. Il primo costrutto sarà l'autodefinizione, compilato solo da una domanda aperta. Il secondo costrutto sarà le abitudini alimentari del paese d'origine, il terzo le abitudini alimentari del paese di destinatario, il quarto costrutto sarà sull'identità e l'ultimo, il quinto, sul contatto con il paese d'origine.⁴

4.3. I rispondenti

I rispondenti vengono selezionati in base alla loro nazionalità e locazione di residenza. Creiamo due gruppi di rispondenti:

1. Migranti italiani in Olanda
2. Migranti olandesi in Italia.

Per il primo gruppo è importante che i migranti siano nati in Italia e poi emigrati in Olanda. Per il secondo gruppo i rispondenti devono essere nati in Olanda e poi emigrati in Italia. Per creare una rappresentazione dei 'foodways' più accurata possibile, quando si tratta di una famiglia di migranti, solo una persona di questa famiglia può compilare il questionario. Preferibilmente la persona che è responsabile per l'approvvigionamento del cibo per la famiglia.

Una delle prime domande nella parte generale del questionario è da quanto tempo il rispondente vive nel nuovo paese. Dobbiamo anche sapere a quale età il rispondente è migrato nel nuovo paese. In base alle risposte date a queste domande, possiamo compilare categorie secondarie del rispondente. Per maneggiare i dati, useremo solo tre categorie della durata di residenza. Le tre categorie saranno:

- Residenti nel nuovo paese per 0-5 anni
- Residenti nel nuovo paese per 5-10 anni
- Residenti nel nuovo paese per >10 anni

⁴ Vedi appendici 1 e 2 per i questionari italiani e olandesi.

Per l'analisi dei risultati mettiamo in paragone le categorie per stabilire una risposta alla prima domanda secondaria. La prima domanda aperta sarà una domanda sull'identità nazionale italiana e olandese. Domandiamo ai rispondenti di compilare una lista di parole a cui si pensano quando si pensa a 'essere italiano' o 'essere olandese'. Paragonando le risposte, speriamo di trovare una differenza tra l'uso delle parole in relazione al cibo. Così possiamo dare un'idea del ruolo svolto dal cibo nel processo dell'autodefinizione. Per rispondere alla seconda domanda secondaria di ricerca, paragoniamo il gruppo dei migranti italiani con il gruppo dei migranti olandesi. Per l'ultima domanda di ricerca secondaria, guarderemo se c'è una correlazione tra i risultati delle domande sul contatto tra i rispondenti e il paese d'origine e le risposte alle domande sulle abitudini alimentari.

Tutti questi risultati del questionario saranno completati con le risposte delle interviste. Per la conclusione finale, la risposta alla domanda di ricerca principale, combiniamo le risposte alle domande secondarie, completate con le risposte alle domande aperte, per dare un'immagine chiara del fenomeno.

Al questionario hanno risposto 47 migranti italiani che vivono in Olanda e 48 migranti olandesi che vivono in Italia. Abbiamo suddiviso i rispondenti in tre categorie basate sulla durata del soggiorno nel loro nuovo paese. Vedi tabella 1 per la divisione dei rispondenti nelle tre categorie.

Tabella 1: Divisione dei rispondenti sui tre gruppi

	Italiani in Olanda	Olandesi in Italia
Gruppo 1: 0-5 anni di soggiorno	35	16
Gruppo 2: 5-10 anni di soggiorno	6	7
Gruppo 3: >10 anni	6	25

5. Risultati e analisi

Se guardiamo ai risultati, possiamo iniziare l'analisi. Abbiamo due tipi di domande, le domande a scelta multipla e le domande aperte. Iniziamo l'analisi con le domande a scelta multipla⁵. Abbiamo eseguito l'analisi in SPSS.

5.1. I costrutti

La prima parte dell'analisi è la compilazione dei costrutti. Siamo partiti da cinque costrutti nel questionario; il processo di autodefinizione (domanda 5), le abitudini alimentari del paese d'origine (domande 6 fino al 11), le abitudini alimentari del paese di destinatario (domande 12 fino al 16), l'identità (domande 17 fino al 23) e il contatto con il paese d'origine (24 fino al 28). Iniziamo di calcolare i costrutti. Lo abbiamo fatto con il Cronbach alpha. Se il valore del Cronbach alpha è più di 0,6 si può combinare le domande scelte come costrutti e se il valore è sotto 0,6 il costrutto non è valido. Per tutti i nostri costrutti (il primo costrutto escluso perché esiste solo da una domanda aperta e non la possiamo analizzare come un costrutto) il valore è sotto 0,6 (vedi tabella 2). Non significa che non possiamo continuare la ricerca, significa solamente che dobbiamo continuare la nostra analisi con domande separate e non con dei costrutti.

⁵ Vedi appendici 3 e 4 per i risultati delle domande a scelta multipla

Tabella 2: Reliability statistics dei tutti i costrutti

	Cronbach's Alpha	N of Items
Costrutto 2 (dai risultati italiani)	,446	5
Costrutto 3 (dai risultati italiani)	,280	4
Costrutto 4 (dai risultati italiani)	,450	4
Costrutto 5 (dai risultati italiani)	,237	4
Costrutto 2 (dai risultati olandesi)	,445	5
Costrutto 3 (dai risultati olandesi)	,353	4
Costrutto 4 (dai risultati olandesi)	,596	4
Costrutto 5 (dai risultati olandesi)	,458	4

5.2. Il cibo e l'autodefinizione

Iniziamo l'analisi con l'analisi delle domande aperte.⁶ Il ruolo del cibo nell'autodefinizione viene testato con D5. Dai risultati possiamo vedere una differenza chiara tra i rispondenti italiani e quelli olandesi. Dei 45 rispondenti italiani per questa domanda (due rispondenti non l'hanno compilato), ci sono 25 rispondenti che dicono qualcosa del cibo nelle loro risposte, dove solo uno dei 46 rispondenti olandesi ha detto qualcosa del cibo (vedi tabella 3):

"Ik denk dat Nederlandse mensen onder elkaar vooral zich een voelen over gewoontes die Italianen hebben waarover ze dan gaan klagen. En natuurlijk over de dingen die ze missen uit Nederland, bepaalde etenswaren etc." (R35)

["Penso che la gente olandese tra di loro si sentano soprattutto uniti in base alle abitudini italiane di quali si lamentano. E ovviamente sulle cose che si mancano da Olanda, certi cibi ecc."]

Le risposte italiane sono più brevi e variano da solo la parola 'cibo' a risposte elaborate come:

"Ciò che unisce gli italiani all'estero sicuramente la ricerca di cibo o spezie per la nostra cucina" (R21)

Il ruolo del cibo per l'autodefinizione viene anche testato nella domanda quantitativa D22, che sarà analizzata nel prossimo paragrafo. La domanda 23 deve dare più informazioni sulla ragione delle risposte a D22, ma può anche darci più informazioni e contesto per l'interpretazione di D5. Gli italiani hanno dato risposte diverse alla domanda 23, ma vari rispondenti hanno un'opinione chiara sulla questione del cibo come parte dell'identità:

"L'alimentazione è una grossa parte dell'essere italiano, è senz'altro un modo in cui veicolo la mia identità" (R26)

"Mi sento fortemente italiana ma ciò mi porta allo stesso tempo a dissociarsi da molte derive che questa italianità può avere. Per quanto riguarda le abitudini alimentari, più che italiana perché mi limito a mangiare italiano, mi sento italiana poiché rispetto gli ingredienti quando cucino, cercando di trovare una dimensione che li valorizzi invece che coprirli. Il cibo e il rituale del mangiare insieme sono per me degli aspetti fondamentali della vita e della mia identità." (R28)

"Tra italiani si parla sempre di mangiare anche dopo aver finito di mangiare" (R22)

⁶ Vedi appendice 5 per i risultati delle domande aperte

“Il cibo è parte fondante della cultura e dell'identità italiane” (R47)

È importante notare che non tutti hanno questa opinione. Qualche rispondente non dice nulla sul cibo nelle sue risposte, è qualcuno dice il contrario:

“Per quanto riguarda il cibo, non ci ho mai pensato. Mi piace mangiare e assaggiare qualsiasi cosa non può del cibo definire chi sono.” (R12)

Nelle risposte olandesi pare esserci un'opinione contraria a quella dei rispondenti italiani. Gli olandesi danno risposte come:

“Ik ben en blijf natuurlijk Nederlandse, dankzij mijn ouders, maar ik voel niet dat dit iets met mijn eetgewoontes te maken heeft, heb ook altijd al van international eten gehouden, de nederlandse keuken is niet heel spannend” (R1)

[“Ovviamente sono e rimango olandese, grazie ai miei genitori, ma non sento che questa ha di fare con le mie abitudini alimentari, ho sempre amato il cibo internazionale, la cucina olandese non è molto avvincente”]

“Ik ben in Nederland geboren en getogen, heeft niets met eetgewoontes te maken” (R4)

[“Sono nato e cresciuto in Olanda, non ha di fare con le mie abitudini alimentari”]

“Mijn italiaans of nederlands ‘voelen ‘ hangt voor mij niet af van mijn eetgewoonten maar zit dieper , eigenlijk ongrijpbaar” (R9)

[“Sentirmi italiano o olandese per me non è dipendente delle mie abitudine alimentare, ma è più profondo, veramente inafferrabile”]

C'è anche una risposta di qualcuno che usa il cibo per identificarsi come olandese in gruppi italiani:

“Ik voel me absoluut Nederlands, ook omdat ik er niet italiaans uitzie (ben veel langer). Omdat eten een echt element is van de italiaanse maatschappij laat ik mijn identiteit vaak zien door middel van eten. Voorbeeld: mijn zoon hockeyt. Voor de "terzo tempo" (derde helft) moeten ouders wat meenemen. Ik neem meestal een muziekje mee, een fles wijn en blokjes kaas met nederlandse vlaggetjes. In nederland wordt er immers veel geborreld. Ze vinden het prachtig. Soms neem ik ook pepernoten of paaseitjes mee. Gewoon om eens iets anders op tafel te zetten dan alleen Italiaans eten.” (R11)

[“Mi sento assolutamente olandese, anche perché non ho un aspetto italiano (sono più alto). Poiché il cibo è un vero elemento della società italiana mostro la mia identità spesso con il cibo. Per esempio: mio figlio gioca a hockey. Per il terzo tempo i parenti devono portare qualcosa. Perlopiù prendo musica, una bottiglia di vino e cubetti di formaggio con bandierine olandesi. Comunque, in Olanda si prende spesso un aperitivo. Lo trovano splendido. A volte porto ‘pepernoten’ o uovi di Pasqua. Semplicemente per mettere qualcos'altro sulla tavola che solo il cibo italiano.”]

Questo apprezzamento per il cibo olandese lo troviamo anche nelle altre risposte olandesi. Alla D28 gli olandesi rispondono così:

“Familie en vrienden, voornamelijk bijkletsen met een kop thee en een stroopwafel, of winkelen” (R18)

[“Famiglia e amici, soprattutto chiacchierare con una tazza di tè e un ‘stroopwafel’, o andare per negozi”]

Anche il rispondente 25 nomina patatine fritte ‘oorlog’ e il panino con crocchetta. In totale, se guardiamo la domanda 28, 19 dei rispondenti italiani menzionano il cibo o la cena come una cosa che fanno quando ritornano a casa, ma anche 18 dei rispondenti olandesi lo nominano (vedi tabella 4). Quindi, qui è la prima volta che vediamo una rassomiglianza nel ruolo del cibo per gli italiani e gli olandesi.

Tabella 3: Numero delle parole legate ai soggetti dell’identità nelle risposte alla D5

	# cibo	# “borrelen” / brindisi/aperitivo	# “gezelligheid”	# nuchter	# lingua
Risposte italiane	25				9
Risposte olandesi	1	4	10	15	13

Tabella 4: Risposte alla D28 in relazione al cibo

	# cibo
Risposte italiane	19
Risposte olandesi	18

5.3. Le abitudini alimentari attraverso il tempo

Per rispondere alla seconda domanda di ricerca secondaria, dobbiamo paragonare i gruppi dei rispondenti (gruppi 1-3). Come già mostrato, con i rispondenti italiani, il primo gruppo è il più grande e gli altri due gruppi sono piccoli. Quindi, dobbiamo prendere in considerazione che i risultati del paragone forse non sono molto rappresentabili. Questo vale anche per i rispondenti olandesi, di cui il gruppo 3 è il più grande, e il gruppo 2 è molto piccolo. Continuiamo comunque l’analisi ma non presentiamo i risultati come sicuri.

Se guardiamo ai risultati italiani, analizziamo le medie dei gruppi per ogni domanda usando un ‘Independent samples t-test’. Il valore del t-test deve essere meno che 0,05 per parlare di una differenza significativa tra le medie dei gruppi. Se il valore è più di 0,05 non c’è una differenza significativa, significa che la differenza è probabilmente casuale.⁷ Da questa analisi, abbiamo trovato cinque domande con differenze significative tra i gruppi. La domanda 10 mostra una differenza tra i gruppi. Il valore del Cronbach alpha se paragoniamo gruppo 1 e 2 è 0,049 e gruppo 2 e 3 è 0,006 che significa che le differenze sono significative. La media del gruppo 1 è 2,26, e del gruppo 2 è 3,33 dove la media del gruppo 3 è 1,17. Questo significa che gruppo 1 e 3 mangiano meno spesso con amici o familiari italiani del gruppo 2. Quindi come si può vedere nel grafico 1 la media non è salendo o calando tra il tempo di soggiorno, ma è come una piramide. Vediamo che il gruppo 3 ha una media più bassa che gruppo 1 e 2, il che significa che il mangiare con amici e famiglia italiana prima si è alzato e poi abbassato attraverso il tempo. Inoltre, la domanda 12 mostra una differenza significativa tra gruppo 1 e 2 (valore 0,000) ma non tra gruppo 2 e 3. Significa che gli italiani nel gruppo 2 mangiano meno piatti olandesi che gli italiani in gruppo 1. Questa forma piramidale è così per ogni domanda con differenze significative. Se guardiamo a questo grafico, sembra che il gruppo 2 sia più

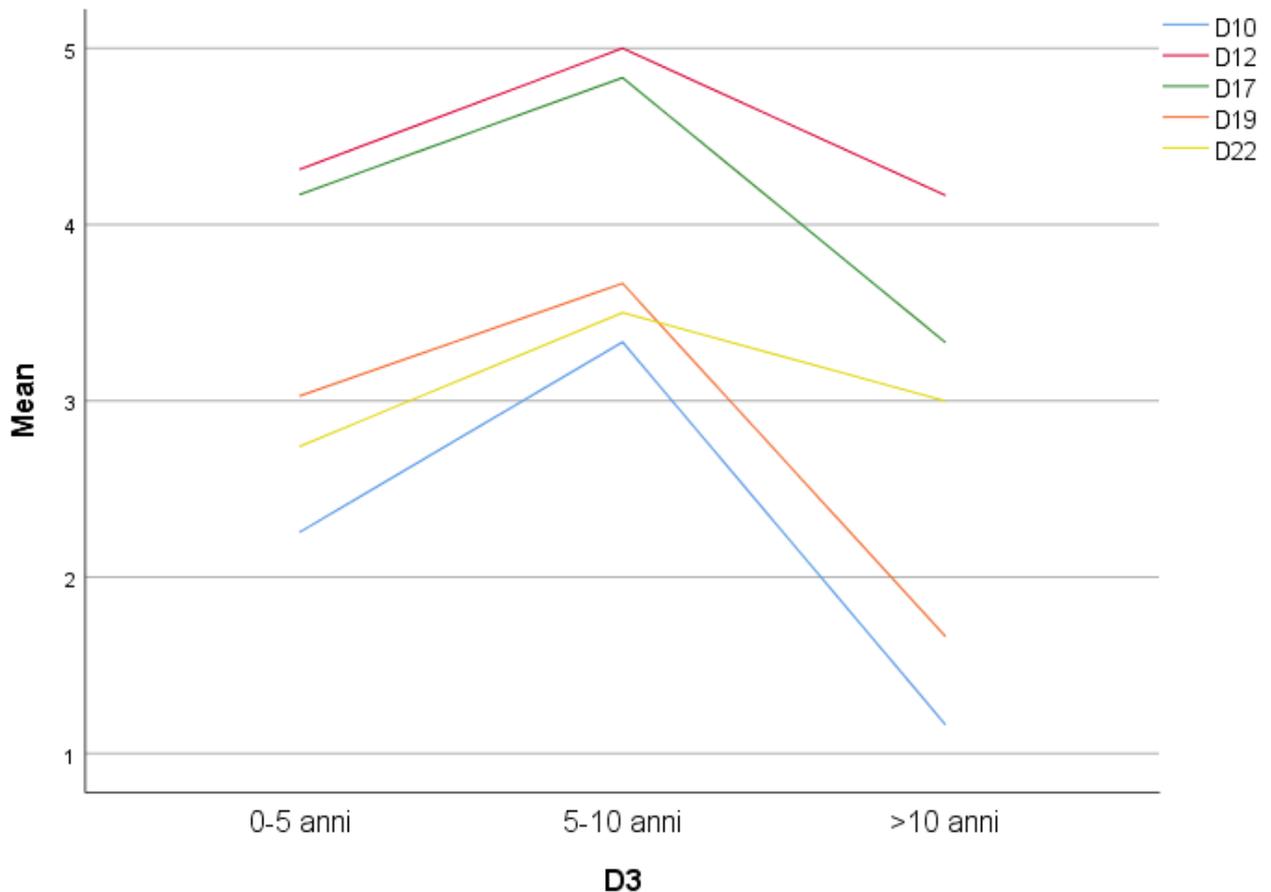
⁷ Per tutti i risultati dell’‘Independent samples t-test’ vedi appendici 6 e 7

fedele alle abitudini alimentari italiani. Sembra anche che il gruppo 2 si senta più italiano dei gruppi 1 e 3 e che il gruppo 2 si senta meno accettato nella società olandese che gruppo 3. Il gruppo 2 ricorre più alle abitudini alimentari per identificarsi del gruppo 1.

Tabella 5: Le domande con differenze significative per i rispondenti italiani

	D10	D12	D17	D19	D22
Sig. (2-tailed)	,049	,000	,021		,035
Gruppo 1	2,26	4,31	4,17		2,74
Gruppo 2	3,33	5	4,83		3,50
Differenza	1,07	0,69	0,66		0,76
Sig. (2-tailed)	,006		,040	,007	
Gruppo 2	3,33		4,83	3,67	
Gruppo 3	1,17		3,83	1,67	
Differenza	-2,16		-1,5	-2	

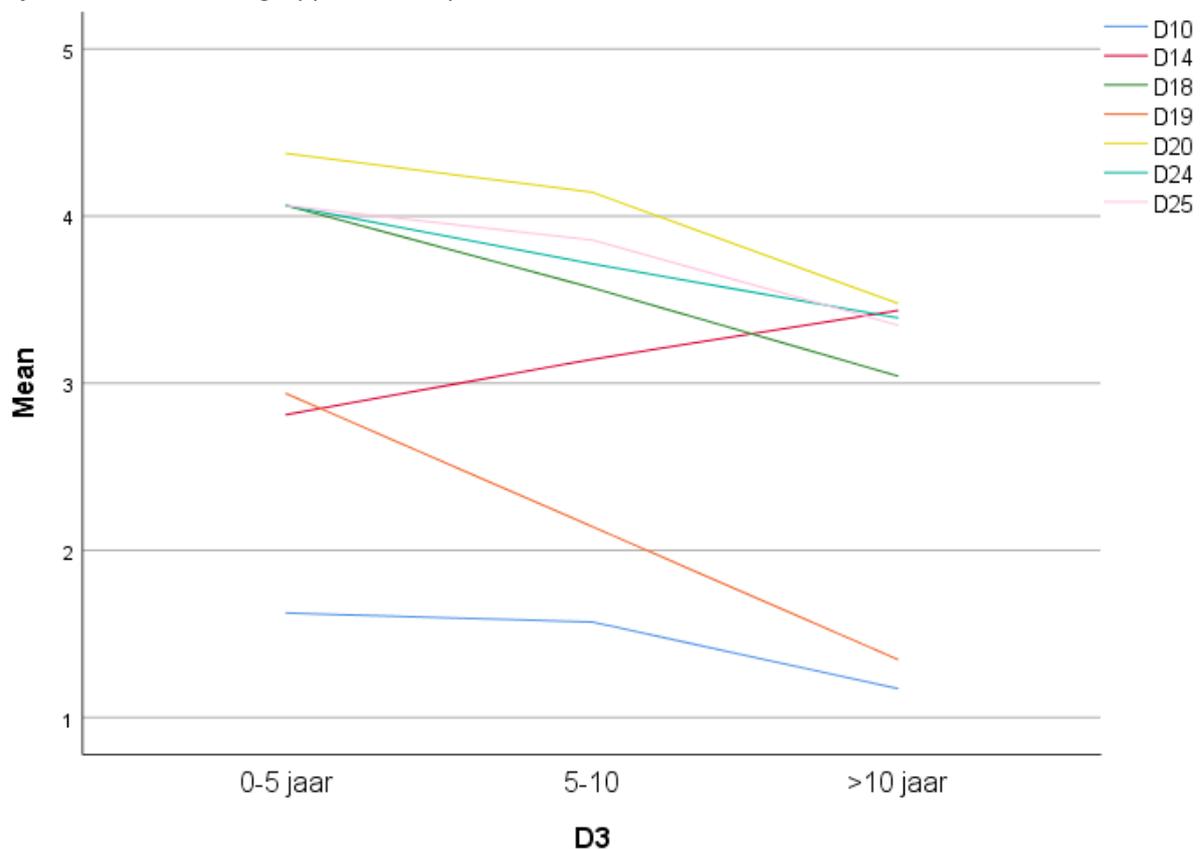
Grafico 1: Le medie dei gruppi italiani 1-3 per D10, D12, D14, D17 e D22



Facciamo lo stesso con i risultati dei rispondenti olandesi. Anche in questa analisi abbiamo trovato varie domande dove le medie differiscono per i gruppi. Perché i rispondenti olandesi sono anche divisi sproporzionalmente, e i gruppi 1 e 3 sono i più grandi, abbiamo deciso di paragonare 1 con 2, 2 con 3 ma anche 1 con 3 per evitare la piccolezza (e così l'inaffidabilità) di gruppo 2. Da questa analisi D10, D14, D18, D19, D20, D24 e D25 sono emerse. Abbiamo messo queste domande in un grafico (vedi grafico 2). Tutte queste domande mostrano una differenza significativa tra il gruppo 1 e 3. Così possiamo vedere che attraverso il tempo gli olandesi mangiano meno con amici olandesi, frequentano meno i ristoranti italiani, si sentono più italiani e più accettati nella società italiana, ma

meno accettati nella società olandese. Hanno meno amici in Olanda e hanno meno contatto con queste persone.

Grafico 2: Le medie dei gruppi olandesi per D8, D9, D10, D14, D15, D19 e D27



5.4. Il cibo e il contatto con il paese d'origine

Per analizzare la correlazione tra il consumo dei piatti italiani e il contatto con il paese d'origine, abbiamo anche usato SPSS e abbiamo calcolato il valore di Spearman's rho. Se il 'correlation coefficient' è sopra 0,7 la correlazione diventa più forte. Sotto 0,3 la correlazione è quasi inesistente. Tra 0,3 e 0,7 la correlazione è media. Abbiamo calcolato la correlazione tra D6, D7 e D12 (domande sul consumo dei piatti) con D24, D25 e D26 (domande sul contatto con il paese d'origine). Abbiamo messo i risultati nella tabella 6.

Tabella 6: Correlation coefficient di D6, D7, D12, D24, D25 e D26

	D6	D7	D12
D24	,146	,200	-,098
D25	-,001	,310	-,050
D26	,279	,045	,202

Se guardiamo a questi risultati, è chiaro che non c'è una correlazione tra il contatto con il paese d'origine e il consumo dei piatti italiani o olandesi. Vediamo solo una piccola correlazione tra il consumo del pranzo italiano e la frequentazione del contatto con il paese d'origine. Il valore della significanza deve essere sotto 0,05 affinché la correlazione risulti rilevante. In questo caso il valore è 0,036; quindi la correlazione è rilevante. Poiché questa è solo una correlazione, e molto piccola, e le

altre correlazioni sono inesistenti, concludiamo che per i rispondenti italiani non c'è una correlazione tra il contatto e il consumo.

Anche nel gruppo dei rispondenti olandesi abbiamo fatto l'analisi della correlazione tra D6, D7 e D12 con D24, D25 e D26 e mettiamo i risultati nella tabella 7.

Tabella 7: Correlation coefficient tra D6, D7, D12, D24, D25 e D26

	D6	D7	D12
D24	,346	,347	,310
D25	,261	,134	,074
D26	,144	-,010	,259

Con gli olandesi vediamo più correlazioni. Tutte le correlazioni sono rilevanti. Il valore della significanza è per D6xD24 0,017; D7xD24 0,017 e per D12xD24 0,034. Ma anche qui le correlazioni sono molto piccole. Le correlazioni sono tra i piatti olandesi consumati, i piatti italiani e il pranzo italiano in correlazione con la quantità delle persone ancora nel paese d'origine. Quindi rispondenti con più persone nel paese d'origine consumano più piatti olandesi, più pranzi olandesi e meno piatti italiani. È importante notare che la correlazione è molto debole, quindi non dobbiamo dare troppo importanza a queste conclusioni.

5.5. Migranti italiani verso migranti olandesi

Per la prossima parte dell'analisi continuiamo con l'analisi delle differenze tra i migranti olandesi e italiani. Poiché i rispondenti sono divisi nei gruppi in un modo così sproporzionato, non continuiamo questa analisi con i gruppi, ma paragoniamo i rispondenti italiani con i rispondenti olandesi in un modo generale, indipendentemente dalla durata del soggiorno.

Per stabilire la differenza tra i migranti olandesi e italiani, abbiamo calcolato l' 'Independent Samples T-test' per ogni domanda per tutti i rispondenti.⁸ Non tutte le domande hanno una differenza significativa, ma ci sono varie domande interessanti con differenze significative. Dalle 19 domande prese in considerazione per l'analisi in SPSS ci sono 12 domande con una differenza significativa tra gli olandesi e gli italiani.

In tabella 8 abbiamo messo le domande con differenze significative. Tutte le domande sono anche messe in grafico 3. Vediamo che gli italiani generalmente hanno un punteggio medio più alto degli olandesi. Significa che gli italiani rimangono più vicino alla loro identità nazionale. Specificamente, D6 e D7 mostrano che gli italiani mangiano più piatti italiani e il pranzo italiano in Olanda di quanto olandesi mangino piatti olandesi e pranzo olandese in Italia. Gli italiani frequentano anche più ristoranti e supermercati italiani in Olanda rispetto agli olandesi che frequentano ristoranti e supermercati olandesi in Italia. Anche gli italiani mangiano più frequentemente con amici e famigliari italiani degli olandesi con amici e famigliari olandesi. Poi, la domanda con la più grande differenza è la domanda 12. La domanda 12 mostra una differenza nel consumo dei piatti olandesi dagli italiani e il consumo dei piatti italiani dagli olandesi. La media dei rispondenti italiani è tra 'mai/meno che una volta al mese' e 'una volta al mese', dove i rispondenti olandesi mangiano i piatti italiani mediamente tra 'ogni giorno' e 'giorni alterni'. D14 e D15 mostrano che gli italiani vanno meno frequentemente al ristorante olandese di quanto gli olandesi vadano al ristorante italiano, e gli

⁸ Per tutti i risultati da questo 'Independent Samples T-test' vedi appendice 8

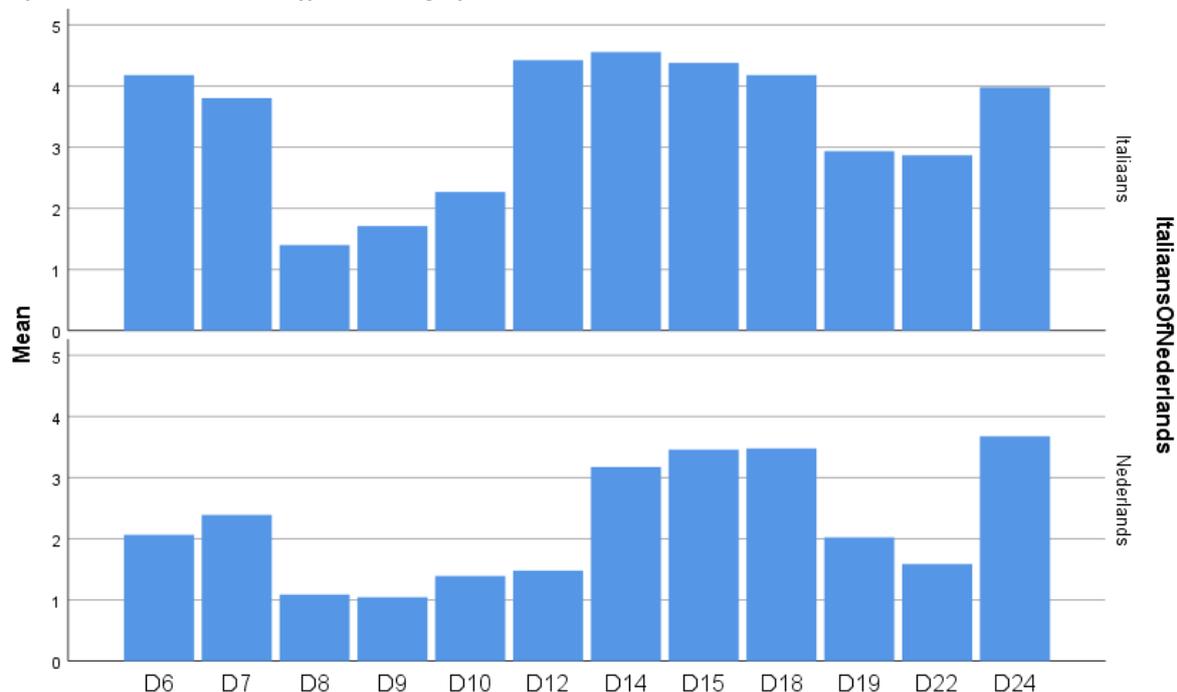
italiani non mangiano molto spesso con amici o famigliari olandesi, mentre gli olandesi lo fanno più spesso con i loro amici o famigliari italiani. Un altro risultato interessante è che gli italiani si sentono più olandesi e più come una parte integrata della società olandese rispetto a quanto gli olandesi si sentono parte integrata della società italiana. La domanda 22 mostra la differenza del ruolo del cibo per l'autodefinizione. Questo ruolo viene anche testato in modo qualitativo in domanda 5, ne parleremo dopo, ma qui in domanda 22 viene testato in modo quantitativo. C'è una differenza di 1,24 che significa che gli italiani pensano più alle abitudini alimentari nella costruzione dell'identità rispetto agli olandesi. Finalmente, abbiamo trovato una piccola differenza nei contatti nel paese d'origine. Gli olandesi hanno meno amici o famigliari in Olanda che gli italiani in Italia.

Da queste domande è importante sfumare le domande sui supermercati e i ristoranti, perché un commento dai rispondenti olandesi era che non ci sono ristoranti o tavole calde olandesi in Italia. Quindi, forse sarà (quasi) impossibile per olandesi in Italia di frequentare ristoranti olandesi, mentre è molto facile per gli italiani frequentare ristoranti italiani in Olanda, come abbiamo visto nell'introduzione. Queste domande sono D8 e D9, e vediamo solo una piccola differenza, perché anche gli italiani non frequentano i ristoranti italiani molto spesso. La parsimonia di queste visite ai ristoranti forse non è dovuta a una mancanza di interesse per i ristoranti italiani dai migranti italiani, ma forse è dovuto al budget o all'opportunità.

Tabella 8: Domande con differenze significative tra olandesi e italiani

	D6	D7	D8	D9	D10	D12	D14	D15	D18	D19	D22	D24
<i>Sig. (2-tailed)</i>	,000	,000	,006	,000	,000	,000	,000	,000	0,012	,001	,000	,040
<i>Italiani</i>	4,13	3,77	1,40	1,74	2,26	4,38	4,57	4,36	4,15	2,94	2,87	3,98
<i>Olandesi</i>	2,13	2,40	1,08	1,04	1,38	1,48	3,17	3,50	3,54	2,00	1,63	3,68
<i>Differenza</i>	2,00	1,37	0,32	0,70	0,88	2,90	1,40	0,86	0,61	0,94	1,24	0,30

Grafico 3: Domande con differenze significative tra olandesi e italiani



In base alle differenze nelle risposte alle domande aperte, ma anche in base ai risultati quantitativi, sembra esserci una differenza forte tra gli olandesi e gli italiani. Nonostante dai risultati quantitativi sembri che gli olandesi non siano molto affezionati al cibo olandese, dalle risposte alle domande aperte risulta che anche agli olandesi in Italia manca il cibo tipico olandese. Pare che questo cibo olandese riguardi prodotti specifici, come gli ‘stroopwafels’, dove gli italiani paiono essere attaccati alla cucina e al cibo italiano in generale. Inoltre, gli italiani paiono mettere in relazione il cibo con l’identità nazionale o con l’autodefinizione di questa, dove gli olandesi non lo fanno e mancano loro solo alcuni prodotti olandesi specifici, ma non li collegano con la loro identità.

Il collegamento tra il cibo e l’identità nazionale per gli italiani, e l’assenza di questo collegamento per gli olandesi potrebbero anche spiegare i risultati quantitativi. Abbiamo visto che c’è una grande differenza tra il consumo dei piatti. Semplicemente, gli olandesi in Italia mangiano i piatti italiani, per piacere o per provare piatti nuovi, ma anche gli italiani in Olanda mangiano piatti italiani. Gli italiani in Olanda mangiano anche i piatti olandesi, ma più raramente. Anche se paragoniamo le risposte alla domanda 11, vediamo una differenza nel pranzo. Solo tre italiani dicono che hanno adottato un pranzo olandese, dove 23 olandesi dicono che hanno adottato un pranzo italiano. Qualche rispondente indica nelle loro risposte che il loro pranzo dipende delle circostanze come per esempio il pranzo all’azienda o la mancanza del tempo. Ci sono anche rispondenti che dicono qualcosa sulle abitudini cambiate nel nuovo paese, ma non danno informazioni specifiche sugli ingredienti o piatti consumati.

“Ik lunch sinds ik in Italië woon uitgebreider, ik kook veel vaker, terwijl ik in Nederland slechts belegde boterhammen voor lunch at” (R3)

[“Da quando abito in Italia, faccio pranzo più elaborato, cucino più spesso, dove in Olanda mangiavo solo fette di pane con companatico per il pranzo”]

“Colazione dolce come da abitudini italiane, ma che di italiano ha poco (mangio oatmeal); anche per il pranzo vale la stessa cosa, nel senso che per me si compone più che altro di piatti caldi.” (R36)

Anche le ragioni degli olandesi per mangiare piatti italiani differiscono dalle ragioni degli italiani per mangiare piatti olandesi. 28 olandesi dicono che mangiano piatti italiani perché gli piacciono, dove solo otto italiani dicono che apprezzano i piatti olandesi. La ragione detta più frequentemente per mangiare i piatti olandesi è la facilità e la disponibilità degli ingredienti (vedi tabella 9).

Tabella 9: Ragione per mangiare piatti del paese di destinatario (D16)

	Italiani	Olandesi
# Provare/curiosità	15	2
# Mi piace	8	28
# Facile/disponibile	14	11
# Per amici/per famiglia	5	6
# abitudine	-	6
# non sono schizzinoso	1	-

6. Discussione

All'inizio della tesi abbiamo compilato una domanda di ricerca principale con quattro domande di ricerca secondarie. Con il questionario e l'analisi dei risultati sia quantitativi, sia qualitativi, abbiamo provato a rispondere a queste domande.

Nella ricerca per rispondere alla prima domanda di ricerca, quella sul ruolo del cibo nell'autodefinizione, abbiamo trovato una grande differenza tra i rispondenti olandesi e italiani. Nella domanda aperta, D5, ci sono 25 italiani che nominano il cibo nella descrizione dell'identità nazionale, e solo uno olandese. Questa domanda considera più la compilazione di un'identità nazionale, e non l'autodefinizione di un'identità personale. Per l'autodefinizione in specifica, è meglio guardare alla domanda 22. Qui vediamo una differenza tra gli italiani e gli olandesi. Questa differenza è in concordanza con la nostra ipotesi in base alla ricerca teorica per il quadro teorico. Quindi alla prima domanda secondaria possiamo rispondere che il ruolo del cibo per l'autodefinizione differisce per le culture diverse, e che per gli italiani svolge un ruolo più grande che per gli olandesi. Gli italiani ricorrono alle abitudini alimentari per definire la loro identità e nominano il cibo quando gli viene chiesto di definire l'identità italiana. Viene anche detto che la ricerca per prodotti e ingredienti italiani unisce gli italiani nell'estero. In contrasto con gli olandesi il cibo è meno importante per l'identità nazionale. Non nominano il cibo quando gli viene chiesto di definire l'identità olandese e non ricorrono alle abitudini alimentari quando devono rispondere alla domanda 'chi sono?'. Agli olandesi manca il cibo olandese, o almeno alcuni prodotti specifici, ma gli olandesi non lo descrivono come parte dell'identità olandese.

Se guardiamo alla seconda domanda secondaria, quella riguardante il ruolo del cibo in rapporto con il tempo di soggiorno, non possiamo dare una risposta definitiva. La ragione è soprattutto che non abbiamo i gruppi divisi proporzionalmente. A causa di questi gruppi sproporzionati, non possiamo eseguire un'analisi affidabile. Ci sono emersi risultati interessanti ma non possiamo trarre una conclusione definitiva, ma forse sarebbe interessante approfondire questi risultati in una ricerca futura. I risultati mostrano che il gruppo 1 degli italiani è più propenso al consumo dei piatti olandesi, e il gruppo 2 e 3 sono meno propensi. Ipotizziamo che questa differenza forse è spiegabile da una eccitazione di essere in un nuovo paese, ma dopo questa eccitazione iniziale, i migranti ricorrono alle abitudini italiane. Anche con i rispondenti olandesi vediamo una differenza tra gruppi 1 e 3. Da questi risultati vediamo che gruppo 1 frequenta più i ristoranti italiani che gruppo 3. Forse anche qui vediamo l'influsso di questa eccitazione iniziale.

Per rispondere all'ultima domanda secondaria, abbiamo calcolato le correlazioni tra il consumo dei piatti olandesi o italiani e il contatto con il paese d'origine. Con i rispondenti italiani non abbiamo trovato una correlazione. Significa che non c'è una relazione tra il contatto con il paese d'origine e la frequenza del contatto con il paese d'origine. Per gli olandesi c'è una piccola correlazione tra il numero delle persone nel paese d'origine e il consumo dei piatti. Quindi più contatti significa più piatti olandesi consumati e meno piatti italiani.

È importante mettere questi risultati in correlazione con il quadro teorico. Nel quadro teorico abbiamo riportato quanto la cucina olandese sia parzialmente costruita da cucine straniere. Van Otterloo (2000) descrive la cucina olandese come una cucina internazionale e anche Meerman (2015) sottolinea gli influssi delle altre cucine nella cucina olandese. Queste affermazioni sono importanti per la nostra conclusione, perché significa che gli olandesi forse sono già abituati alla cucina italiana prima della migrazione. Gli italiani invece hanno meno influssi dalle cucine straniere, e secondo Whittaker (2010) non ci sono tanti ristoranti stranieri in Italia, e quelli che ci sono, non vengono

frequentati dagli Italiani. Così, gli olandesi migrano in Italia conoscendo già la cucina italiana e pronti per abituare il loro stile di vita a questa cucina nota, dove gli italiani migrano a un paese con una cucina sconosciuta e rimangono con la loro cucina sicura.

Un altro fattore importante per il contesto dei risultati sono i commenti dei rispondenti al questionario. In commenti privati due rispondenti olandesi hanno indicato che avevano difficoltà di rispondere alla domanda sulla frequentazione di ristoranti olandese a causa dell'assenza dei ristoranti olandesi. Questa domanda era compilata con l'esperienza dell'autrice a Roma, dove si trova una tavola calda olandese. Questi rispondenti hanno compilato questa domanda con la risposta "mai/meno che una volta al mese", e così il problema diventa "risolto", ma i commenti mettono in luce un problema forse non prima considerato. Come visto nelle teorie di van Otterloo (1986, 2000), Meerman (2015) e Whittaker (2010) la cucina italiana è molto rappresentata in Olanda dove la cucina olandese non necessariamente in Italia. Questo fenomeno può spiegare perché gli italiani mangiano più piatti italiani in Olanda, e perché gli olandesi mangiano piatti italiani, per la mancanza degli ingredienti olandesi. Ovviamente, la domanda 16 deve dare informazioni su questo fenomeno. Ci sono tanti olandesi che dicono che mangiano piatti italiani perché gli piacciono, e non ci sono tanti italiani che dicono che gli piacciono i piatti olandesi. Quindi, la disponibilità non è la sola ragione, ma ci si deve chiedere se, nel caso in cui gli ingredienti olandesi fossero più disponibili in Italia, gli olandesi mangerebbero più piatti olandesi? O se ci fossero più ristoranti olandesi in Italia, gli olandesi li frequenterebbero più? O se gli ingredienti italiani fossero meno disponibili in Olanda, gli italiani mangerebbero meno piatti italiani?

Questo potrebbe essere anche una spiegazione per la piccola correlazione che abbiamo trovato con i rispondenti olandesi. Forse sia possibile che quando un migrante ha più persone nel paese d'origine, ha più possibilità di ricevere prodotti olandesi, che potrebbe risultare in un più grande consumo dei piatti olandesi e così in un consumo meno grande dei piatti italiani. Ma di nuovo, queste correlazioni sono così piccole che non vale la pena specularci troppo.

Crediamo che rispondendo alle domande di ricerca secondarie, la domanda di ricerca principale è risolta. Pensiamo che possiamo dire che il ruolo nella costruzione dell'identità nazionale in un contesto di migrazione non è un fenomeno universale, ma è *cultural specific*. Questa conclusione è basata sulle differenze che abbiamo trovato nell'analisi dei risultati del questionario per le domande di ricerca secondarie. Questo risultato significa che abbiamo raggiunto lo scopo della ricerca, quella di scartare l'ipotesi nulla e verificare l'ipotesi alternativa.

7. Conclusione

In questa ricerca abbiamo eseguito un'analisi delle abitudini alimentari dei migranti italiani in Olanda e di quelli olandesi in Italia. La ricerca è in gran parte basata sulla tesi di van Otterloo (1986) che dice che le abitudini alimentari sono le abitudini più durevoli per migranti. Per verificare o scartare questa tesi abbiamo scelto di fare un questionario con una parte quantitativa e qualitativa. Normalmente la parte qualitativa sarebbe una parte di interviste, ma per mancanza di tempo abbiamo inserito domande aperte nel questionario in combinazione con le domande a scelte multipla per combinare l'aspetto quantitativo e qualitativo.

Le domande di ricerca e le ipotesi sono costruite dopo il quadro teorico in cui si sostiene che la cucina italiana non esiste in Italia ma diventa ciononostante molto importante per l'identità nazionale dei migranti italiani e che la cucina olandese forse non esiste veramente perché è costruita

a partire da cucine straniere. Ci aspettiamo quindi di trovare una differenza nella costruzione dell'identità nazionale in legame al cibo tra gli italiani e gli olandesi. Per le ipotesi abbiamo compilato un'ipotesi nulla e un'ipotesi alternativa:

H_0 = Non c'è una differenza tra i migranti olandesi e i migranti italiani (il ruolo del cibo per la costruzione dell'identità nazionale è un fenomeno universale)

H_1 = C'è una differenza tra i migranti olandesi e i migranti italiani (il ruolo del cibo per la costruzione dell'identità nazionale non è un fenomeno universale, è un fenomeno *cultural specific*)

Ci auguravamo di scartare l'ipotesi nulla e di verificare l'ipotesi alternativa

Dall'analisi in SPSS delle risposte è risultato che c'è una differenza tra i migranti italiani e olandesi. Le risposte alle domande aperte mostrano che gli italiani collegano il cibo italiano generale con la loro identità (nazionale). Gli olandesi non lo fanno ma indicano che a loro manca alcuni prodotti olandesi tipici ma questi prodotti non vengono collegati con l'identità. Questi risultati significano che l'ipotesi nulla veniva scartata e l'ipotesi alternativa viene verificata. Concludiamo che la tesi di van Otterloo (1986) dovrebbe essere un po' più moderata, e dovrebbe sfumare la sua tesi secondo cui non è universale ma che si tratta di un fenomeno *cultural specific*.

La prima domanda secondaria viene risposta con risultati sia quantitativi, sia qualitativi da quali possiamo vedere che il cibo svolge un ruolo importante per l'autodefinizione per gli italiani ma meno/non per gli olandesi. Per quanta riguarda la domanda secondaria sulla differenza in base al tempo di soggiorno non abbiamo potuto rispondere per la sproporzionalità dei gruppi. Osserviamo in un certo qual modo tre fasi. Una fase iniziale in cui si abbondano più le abitudini alimentari, la seconda fase in cui si recuperano i propri piatti e poi una terza fase in cui di nuovo ci si allontana dalle proprie abitudini. Nei grafici lo rivediamo nelle forme piramidali. Queste tre fasi non sono in concordanza con la tesi di van Otterloo (1986) e così sono risultati interessanti, anche come punta di partenza per ricerche future. Abbiamo provato di spiegare le tre fasi con un'eccitazione iniziale che porta a un'accettazione dei piatti nuovi, e poi porta a un ritorno alle proprie abitudini alimentare e poi un abbandono più forte delle proprie abitudini e un'accettazione delle abitudini alimentari del paese destinatario. Dobbiamo sottolineare che questa differenza non è abbastanza significativa a causa della sproporzionalità dei gruppi e non possiamo dare un risultato definitivo. Dall'inizio della diffusione del questionario online forse abbiamo potuto focalizzarci sulla raccolta dei rispondenti dei gruppi diversi. Poiché non è riuscito per la nostra ricerca non significa che non è realizzabile, quindi forse sarebbe un soggetto interessante per una ricerca futura. Per la terza domanda di ricerca abbiamo solo trovato una correlazione tra il consumo dei piatti e il contatto con il paese d'origine con qualche domanda per i rispondenti olandesi. Non l'abbiamo trovato per gli italiani. Forse è spiegabile per la scarsa presenza dei prodotti olandesi in Italia, e il contatto con il paese d'origine porta a più prodotti olandesi disponibili per i migranti olandesi che permette un consumo più frequente dei piatti olandesi. I prodotti italiani sono già abbastanza disponibili in Olanda e così i migranti italiani non hanno bisogno del contatto con il paese d'origine.

È importante notare che c'erano qualche cosa nella ricerca che col senno di poi hanno potuto essere fatto diversamente. Per esempio, c'era un errore nel questionario online. D27 ha dovuto avere un'altra diffusione della scala delle risposte. Era anche uno dei commenti dei rispondenti, perché non è realistico che un migrante ritorni al paese d'origine ogni giorno. Così questa domanda diventa inutile per l'analisi perché quasi ogni rispondente ha compilato la stessa risposta.

Inoltre, abbiamo detto che una spiegazione parziale per la differenza nel consumo dei piatti italiani e olandesi tra gli olandesi e gli italiani potrebbe essere la disponibilità degli ingredienti italiani

in Olanda e la mancanza degli ingredienti olandesi in Italia. Anche questa sarebbe un soggetto interessante per una ricerca futura. Come influenza la disponibilità degli ingredienti la scelta per piatti locali o piatto del paese d'origine. Guardiamo anche soprattutto ai piatti olandesi o italiani, ma meno alle abitudini alimentari altre, come gli orari o l'apertura ai piatti esotici degli olandesi. Ricerche future si potranno focalizzare su queste abitudini.

Nel quadro teorico abbiamo nominato che Capatti, Montanari e O'Healy (2003) dicono che il cibo è soprattutto diventato importante per l'identità nazionale per migranti all'estero per identificarsi come un gruppo. Un motivo per una ricerca futura potrebbe essere una paragone tra migranti italiani e italiani residenti in Italia, per paragonare l'importanza del cibo 'italiano'.

Come ultimo suggerimento per una ricerca futura vogliamo richiamare Beyers (2008), già nominato nel quadro teorico. Beyers (2008) ha eseguito una ricerca sui modi in cui migranti adattano i piatti del paese d'origine, e quali piatti vengono mantenuti, quali piatti vengono adattati, come e perché. Sarebbe interessante fare la stessa ricerca con i migranti italiani in Olanda o migranti olandesi in Italia.

8. Bibliografia

- Abbots, E. (2016). Approaches to Food and Migration: Rootedness, Being and Belonging. In J. Klein, & J. Watson (A cura di), *The Handbook of Food and Anthropology* (p. 115-132). London: Bloomsbury.
- Arentsen, J. (2019). *Gli olandesi e gli italiani a tavola* (Tesi finale BA). Italiaanse Taal & Cultuur, Utrecht Universiteit, Utrecht.
- Beyers, L. (2008). Creating Home. Food, Ethnicity and Gender Among Italians in Belgium since 1946. *Food, Culture and Society*, 11(1), 7-27.
- Capatti, A., Montanari, M., & O'Healy, Á. (2003). *Italian Cuisine : A Cultural History*. New York: Columbia University Press.
- Castellanos, E., & Bergstresser, S. M. (2006). Food Fights at the EU Table. In T. M. Wilson, *Food, Drink and Identity in Europe* (p. 179-202). Amsterdam, New York: Rodopi.
- Cavanaugh, J. (2006). Little Women and Vital Champions: Gendered Language Shift in a Northern Italian Town. *Journal of Linguistic Anthropology*, 16(2), 194-210.
- CBS. (2019, settembre 27). *Bevolking; geslacht, leeftijd, generatie en migratieachtergrond, 1 januari*. Tratto il giorno febbraio 11, 2020 da CBS:
<https://opendata.cbs.nl/statline/#/CBS/nl/dataset/37325/table?ts=1581413069839>
- Chapman, G. E., & Beagan, B. L. (2013). Food Practices and Transnational Identities. Case studies of two Punjabi-Canadian families. *Food, Culture & Society*, 16(3), 367-386.
- Cinotto, S. (2019). Italian Diasporic Identities and Food. In R. Sassatelli (Ed.), *Italians and Food. Consumption and Public Life* (pp. 43-70). Palgrave Macmillan, Cham.
- Dörnyei, Z. (2007). *Research Methods in Applied Linguistics*. Oxford: Oxford University Press.
- Goody, J. (1982). Cooking and the domestic economy. In J. Goody, *Cooking, Cuisine and Class* (pp. 191-215). Cambridge: Cambridge University Press.
- I.Stat. (2020, febbraio 12). *Migrazioni (Trasferimenti di residenza): Immigrati - paesi di provenienza*. Tratto il giorno febbraio 13, 2020 da I.Stat: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=9441>
- Imilan, W. (2015). Performing national identity through Peruvian food migration in Santiago de Chile. *Fennia*, 193(2), 227-241.
- Meerman, J. (2015). *Kleine geschiedenis van de Nederlandse keuken*. Amsterdam: Ambo Anthos.
- Montanari, M. (2006). *Food is culture*. (A. Sonnenfeld, Trad.) New York: Columbia University Press.
- Opore-Obisaw, C., Fianu, D., & Awadzi, K. (2000). Changes in family food habits: the role of migration. *Consumer Studies & Home Economics*, 24(3), 145-149.
- Rabikowska, M. (2010). The ritualisation of food, home and national identity among Polish migrants in London. *Social Identities*, 16(3), 377-398.

- Scholliers, P. (2001). Meals, Food Narratives, and Sentiments of Belonging in Past and Present. In P. Scholliers, *Food, Drink and Identity: Cooking, Eating and Drinking in Europe Since the Middle Ages* (p. 3-22). Oxford: Berg.
- Smith, A. D. (1991). *National Identity*. London: Penguin.
- van Otterloo, A. (1986). Buitenlandse migranten en Nederlanders aan tafel tussen 1945 en 1985. Toenadering of distantie? *Amsterdams Sociologisch Tijdschrift*, 13(2), 317-349.
- van Otterloo, A. (2000). V.C.6 - The Low Countries. In K. F. Kiple, & K. C. Ornelas (Eds.), *The Cambridge World History of Food* (Vol. 2, pp. 1232-1240). Cambridge: Cambridge University Press.
- Whittaker, A. (2010). *Speak the Culture : Italy*. London: Thorogood Publishing Ltd.
- Wikipedia. (n.d.). *I mangiatori di patate*. Retrieved aprile 8, 2020, from Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/I_mangiatori_di_patate
- Wikipedia. (n.d.). *Un americano a Roma*. Retrieved aprile 8, 2020, from Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Un_americano_a_Roma
- Wilson, T. M. (2006). Food, Drink and Identity in Europe: Consumption and the Contruction of Local, National and Cosmopolitan Culture. In T. M. Wilson, *Food, Drink and Identity in Europe* (p. 11-30). Amsterdam, New York: Rodopi.
- Wolff, D. (2018, giugno 26). *Mama Mia: bijna 4.000 Italiaanse restaurants in Nederland op 'Wereld Pastadag'*. Tratto il giorno febbraio 11, 2020 da BoldData: <https://bolddata.nl/nl/mama-mia-bijna-4-000-italiaanse-restaurants-nederland-op-wereld-pastadag/>

9. Appendici

Appendice 1: Il questionario italiano

Introduzione:

Innanzitutto, grazie per partecipare a questo questionario. Ci vogliono circa dieci minuti per compilarlo. Il questionario fa parte di una ricerca per la mia tesi finale del master di Interculturele Communicatie (Comunicazione interculturale) all'Università di Utrecht.

Tutte le risposte verranno trattate in modo confidenziale e anonimizzato. Le risposte vengono trattate (anonimizzate) dalla ricercatrice e i dati sorti dall'analisi verranno pubblicati nella tesi, anonimizzati e irricognoscibili. La tesi (con i dati anonimizzati) sarà letta dai professori e sarà pubblicata nella banca dati online delle tesi dell'Università Utrecht. La partecipazione è volontaria. Il questionario riguarda migranti italiani (nati in Italia) che adesso vivono in Olanda. Se Lei non risponde a questa descrizione, non è necessario compilare il questionario.

Nessuna delle risposte può essere incorretta. Si tratta di esperienze personali e Le domandiamo di essere il più onesto possibile. Il questionario inizia con domande generali per un'immagine demografica dei rispondenti. Poi ci sarà una domanda aperta, seguita da domande a scelte multipla, con cinque possibili risposte. Le risposte rappresentano una scala, e Le domandiamo di scegliere la risposta più vicina alla Sua esperienza.

Se Lei è interessato a leggere la tesi finale, lasci l'indirizzo e-mail alla fine del questionario.

Durante la ricerca è sempre possibile ritirarsi dalla partecipazione. Può inviare un'e-mail a j.arentsen@students.uu.nl se vuole utilizzare quest'opzione. Alla fine del questionario ci sarebbe spazio per commenti, se ne ha. Anche se ha domande o commenti dopo il questionario, può inviarli a questo indirizzo e-mail.

Domande:

D1. Quanti anni hai?

D2. A quale età sei migrato?

D3. Da quanti anni vivi in Olanda?

1. 0-5 anni - 1
2. 5-10 anni - 2
3. >10 anni - 3

D4. In quanti paesi hai vissuto?

D5. Come descriveresti l'identità italiana? Cosa unisce gli italiani, in particolare all'estero? (In qualche parola)

Commento in mezzo: Da ora sottoporro alcune domande sulle abitudini alimentari 'italiane' o sulle abitudini alimentari 'olandesi'. Con queste domande si intende scoprire cosa viene definito 'italiano' o 'olandese' in ambito alimentare, cosa associa all'una o all'altra cultura e che ruolo svolge il cibo in senso lato nei processi di (auto)definizione dell'identità. Non è importante se è un'abitudine o un piatto autentico italiano o olandese, o se usa ingredienti olandesi nei Suoi piatti italiani, è importante se Lei associa il piatto con la cucina italiana o olandese.

D6. Quante volte mangia un piatto 'italiano' a cena?

1. Mai/meno che una volta al mese
2. Una volta al mese
3. Una volta alla settimana
4. A giorni alterni
5. Ogni giorno

D7. Quante volte fa pranzo in modo 'italiano'?

1. Mai/meno che una volta al mese
2. Una volta al mese
3. Una volta alla settimana

4. A giorni alterni
 5. Ogni giorno
- D8. Quante volte frequenta un supermercato italiano o una salumeria italiana?
1. Mai/meno che una volta al mese
 2. Una volta al mese
 3. Una volta alla settimana
 4. A giorni alterni
 5. Ogni giorno
- D9. Quante volte visita un ristorante italiano o una pizzeria italiana?
1. Mai/meno che una volta al mese
 2. Una volta al mese
 3. Una volta alla settimana
 4. A giorni alterni
 5. Ogni giorno
- D10. Quante volte mangia dai/con amici/famiglia italiani?
1. Mai/meno che una volta al mese
 2. Una volta al mese
 3. Una volta alla settimana
 4. A giorni alterni
 5. Ogni giorno
- D11. Come descriverebbe il Suo modo di fare pranzo o colazione? (in poche parole, max.50 parole)
- D12. Quante volte mangia un piatto 'olandese' per cena?
1. Ogni giorno
 2. A giorno alterni
 3. Una volta alla settimana
 4. Una volta al mese
 5. Mai/meno che una volta al mese
- D13. Quante volte frequenta un supermercato olandese o una salumeria olandese?
1. Ogni giorno
 2. A giorno alterni
 3. Una volta alla settimana
 4. Una volta al mese
 5. Mai/meno che una volta al mese
- D14. Quante volte visita un ristorante olandese o una tavola calda olandese?
1. Ogni giorno
 2. A giorno alterni
 3. Una volta alla settimana
 4. Una volta al mese
 5. Mai/meno che una volta al mese
- D15. Quante volte mangia da/con amici/famigliari olandesi?
1. Ogni giorno
 2. A giorno alterni
 3. Una volta alla settimana
 4. Una volta al mese
 5. Mai/meno che una volta al mese
- D16. Se sceglie di mangiare un piatto 'olandese', perché lo fa?
- D17. Mi sento un italiano:
1. In disaccordo
 2. Poco in disaccordo
 3. Nel mezzo
 4. Poco d'accordo

5. D'accordo
- D18. Mi sento olandese:
1. D'accordo
 2. Poco d'accordo
 3. Nel mezzo
 4. Poco in disaccordo
 5. In disaccordo
- D19. Mi sento accettato e parte integrante della società in Olanda:
1. D'accordo
 2. Poco d'accordo
 3. Nel mezzo
 4. Poco in disaccordo
 5. In disaccordo
- D20. Mi sento accettato e parte integrante della società in Italia:
1. In disaccordo
 2. Poco in disaccordo
 3. Nel mezzo
 4. Poco d'accordo
 5. D'accordo
- D21. Per definire la Sua identità, ricorre alla dimensione nazionale? Quando deve rispondere alla domanda 'chi sono?', pensa alla Sua nazionalità?
1. No
 2. Poco
 3. In parte
 4. Sì
 5. Sì, molto
- D22. Per definire la Sua identità, ricorre alla dimensione alimentare? Quando deve rispondere alla domanda 'chi sono?', pensa alle Sue abitudini alimentari?
1. No
 2. Poco
 3. In parte
 4. Sì
 5. Sì, molto
- D23. Può spiegare o dire qualcosa in più sulle Sue risposte alle due domande precedenti?
- D24. Ha ancora amici/famigliari in Italia?
1. Nessuno nella mia rete sociale
 2. Poco
 3. Qualche persona
 4. Tanto
 5. Tutti nella mia rete sociale
- D25. Quante volte ha contatti con queste persone?
1. Mai/meno che una volta al mese
 2. Una volta al mese
 3. Una volta alla settimana
 4. A giorni alterni
 5. Ogni giorno
- D26. Quante volte consuma media italiana (telegiornale/radio giornale/programmi tv italiani/quotidiani ecc.)
1. Mai/meno che una volta al mese
 2. Una volta al mese
 3. Una volta alla settimana

4. A giorni alterni

5. Ogni giorno

D27. Quante volte ritorna in Italia?

1. Mai/meno che una volta al mese

2. Una volta al mese

3. Una volta alla settimana

4. Alterni giorni

5. Ogni giorno

D28. Quando ritorna in Italia, chi frequenta e cosa fa con queste persone?

D29. Lei è interessato a leggere la tesi finale? Lasci il Suo indirizzo e-mail:

D30. Ha domande, commenti o consigli?

Appendice 2: Questionario olandese

Introduzione:

Ten eerste willen we u bedanken voor het deelnemen aan deze enquête. Het duurt ongeveer tien minuten om alle vragen in te vullen. De enquête is onderdeel van het onderzoek voor mijn scriptie voor de masteropleiding Interculturele communicatie aan Universiteit Utrecht.

Alle antwoorden zullen vertrouwelijk en geanonimiseerd behandeld worden. De antwoorden zullen enkel worden geanalyseerd door de onderzoekster en de data die uit de analyse komen, worden (geanonimiseerd en onherkenbaar) gepubliceerd in de scriptie. De scriptie wordt vervolgens gelezen door de docenten en gepubliceerd in de online scriptie databank van Utrecht Universiteit. Deelname is geheel vrijwillig.

De vragenlijst betreft Nederlandse migranten (geboren in Nederland) die nu in Italië wonen. Als u niet aan deze eisen voldoet, hoeft u de vragenlijst niet in te vullen.

Geen van de antwoorden kunnen incorrect zijn. Het gaat hier om persoonlijke ervaringen en we vragen u dan ook om zo eerlijk mogelijk te zijn. De vragenlijst begint met wat algemene vragen om een demografisch beeld te krijgen van de respondenten. Vervolgens is er één open vraag, gevolgd door meerkeuze vragen met vijf antwoordopties. De mogelijke antwoorden representeren een schaal. We vragen u om het antwoord te kiezen dat het dichtst bij uw ervaring ligt.

Als u geïnteresseerd bent om de uiteindelijke scriptie te lezen, kunt u uw email adres aan het eind van de vragenlijst achterlaten.

Gedurende de enquête is het altijd mogelijk om u terug te trekken van deelname. Ook achteraf kunt u nog een mail sturen naar j.arentsen@students.uu.nl als u gebruik wilt maken van deze optie. Aan het eind van de vragenlijst is er ook ruimte voor opmerkingen, als u die heeft. Ook als u nog vragen of opmerkingen na de enquête heeft, kunt u een mail sturen naar mijn email adres.

Domande:

D1: Hoe oud bent u?

D2: Op welke leeftijd bent u gemigreerd?

D3: Sinds hoelang woont u in Italië?

1. 0-5 jaar
2. 5-10 jaar
3. >10 jaar

D4: In hoeveel landen heeft u gewoond?

D5: Hoe zou u de Nederlandse identiteit omschrijven? Wat brengt Nederlanders samen, specifiek in het buitenland? (In een paar woorden, max. 50)

Commento in mezzo: Vanaf nu zal ik enkele vragen stellen over 'Italiaanse' en 'Nederlandse' eetgewoonten. Het doel van deze vragen is om te ontdekken hoe 'Nederlands' en 'Italiaans' wordt gedefinieerd op gebied van eten. Wat u associeert met de ene of de andere cultuur en wat voor rol het eten speelt in de processen van (zelf)definitie van identiteit. Het is niet belangrijk of een eetgewoonte of een gerecht authentiek 'Italiaans' of 'Nederlands' is, of of u Nederlandse ingrediënten gebruikt in Italiaanse gerechten, het gaat erom of u het gerecht of de gewoonte associeert met de Nederlandse of de Italiaanse cultuur en keuken.

D6: Hoe vaak eet u een 'Nederlands' gerecht bij de avondmaaltijd?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag

5. Elke dag

D7: Hoe vaak luncht u op een 'Nederlandse' manier?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D8: Hoe vaak bezoekt u een Nederlandse supermarkt of een Nederlandse delicatessenwinkel?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D9: Hoe vaak bezoekt u een Nederlands restaurant of een Nederlandse snackbar?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D10: Hoe vaak eet u bij/met Nederlandse vrienden/familie?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D11: Hoe zou u uw manier van lunchen en ontbijten omschrijven? (Enkele woorden, max. 50)

D12: Hoe vaak eet u een Italiaans gerecht bij de avondmaaltijd?

1. Elke dag
2. Om de dag
3. Één keer per week
4. Één keer per maand
5. Nooit/minder dan één keer per maand

D13: Hoe vaak bezoekt u een Italiaanse supermarkt of Italiaanse delicatessenzaak?

1. Elke dag
2. Om de dag
3. Één keer per week
4. Één keer per maand
5. Nooit/minder dan één keer per maand

D14: Hoe vaak bezoekt u een Italiaans restaurant of een Italiaanse pizzeria?

1. Elke dag
2. Om de dag
3. Één keer per week
4. Één keer per maand
5. Nooit/minder dan één keer per maand

D15: Hoe vaak eet u met/bij Italiaanse vrienden/familie?

1. Elke dag
2. Om de dag

3. Één keer per week
4. Één keer per maand
5. Nooit/minder dan één keer per maand

D16: Als u ervoor kiest om een Italiaans gerecht te eten, waarom doet u dit dan?

D17: Ik voel me Nederlands

1. Oneens
2. Deels oneens
3. In het midden
4. Deels eens
5. Eens

D18: Ik voel me Italiaans

1. Eens
2. Deels eens
3. In het midden
4. Deels oneens
5. Oneens

D19: Ik voel me geaccepteerd en geïntegreerd in de Italiaanse maatschappij

1. Eens
2. Deels eens
3. In het midden
4. Deels oneens
5. Oneens

D20: Ik voel me geaccepteerd en geïntegreerd in de Nederlandse maatschappij

1. Oneens
2. Deels oneens
3. In het midden
4. Deels eens
5. Eens

D21: Als u uw eigen identiteit wilt definiëren, grijpt u dan terug op de nationale dimensie? Als u de vraag 'wie ben ik?' wilt beantwoorden, denkt u dan aan uw nationaliteit?

1. Nee
2. Een beetje
3. Deels
4. Ja
5. Ja, heel erg

D22: Als u uw eigen identiteit wilt definiëren, grijpt u dan terug op de dimensie met betrekking tot eten? Als u de vraag 'wie ben ik?' wilt beantwoorden, denkt u dan aan uw eetgewoonten?

1. Nee
2. Een beetje
3. Deels
4. Ja
5. Ja, heel erg

D23: Kunt u uw antwoorden op de vorige twee vragen uitleggen of hier wat meer over zeggen?

D24: Heeft u nog vrienden/familie in Nederland?

1. Niemand in mijn sociale netwerk
2. Een beetje
3. Enkele personen
4. Veel
5. Iedereen in mijn sociale netwerk

D25: Hoe vaak heeft u contact met deze personen?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand

2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D26: Hoe vaak maakt u gebruik van Nederlandse media (journaal/radiojournaal/Nederlandse tv programma's/kranten etc.)?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D27: Hoe vaak keert u terug naar Nederland?

1. Nooit/Minder dan één keer per maand
2. Één keer per maand
3. Één keer per week
4. Om de dag
5. Elke dag

D28: Als u terugkeert naar Nederland, wie bezoekt u dan en wat doet u met deze personen?

D29: Bent u geïnteresseerd in het lezen van de uiteindelijke scriptie? Laat dan uw email-adres achter (let op: de scriptie wordt in het Italiaans geschreven):

D30: Heeft u vragen, opmerkingen of adviezen?

Appendice 3: Risultati italiani

ResponseId	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D12	D13	D14	D15	D17	D18	D19	D20	D21	D22	D24	D25	D26	D27
R1	33	29	1	3	5	4	1	1	1	5	2	5	5	5	5	2	4	4	4	4	4	5	1
R2	30	27	1	3	4	3	2	1	3	5	3	5	5	5	5	3	1	1	1	4	4	4	1
R3	25	20	1	2	3	2	2	2	1	5	3	4	4	5	3	3	3	3	2	3	4	4	1
R4	42	26	3	2	5	1	1	2	2	5	1	4	4	5	3	3	1	5	5	4	5	5	1
R5	46	30	3	2	5	4	3	1	1	5	1	5	4	1	3	1	5	1	1	3	5	4	1
R6	33	26	2	1	5	4	1	3	4	5	3	4	5	5	5	3	5	5	4	5	1	5	1
R7	28	25	1	3	5	4	1	2	3	5	2	5	4	5	5	5	3	3	4	3	2	5	1
R8	26	26	1	2	4	5	4	2	2	5	2	5	5	5	5	1	5	4	3	5	5	5	1
R9	34	31	1	2	4	4	1	1	5	4	3	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	1
R10	30	25	1	3	5	5	1	3	3	5	2	5	5	5	5	2	5	5	4	5	5	5	1
R11	25	23	1	2	5	3	1	2	2	5	3	5	4	4	2	1	5	3	5	5	3	3	1
R12	29	27	1	2	5	3	1	2	3	4	1	5	5	1	5	5	5	2	1	5	5	5	1
R13	67	42	3	3	3	1	1	1	1	2	2	5	3	3	3	1	5	3	3	3	1	4	1
R14	26	19	1	3	3	3	1	2	2	3	1	5	5	3	5	2	4	1	1	3	1	4	1
R15	30	26	1	2	3	5	1	3	2	5	3	5	4	5	5	2	5	4	4	4	5	4	1
R16	25	24	1	2	4	3	2	2	1	2	1	1	4	3	5	3	3	3	3	4	4	5	1
R17	33	27	2	4	5	5	1	1	4	5	1	5	5	5	5	5	3	2	3	3	3	3	1
R18	36	27	1	4	3	3	2	3	3	2	2	5	5	5	0	5	3	4	3	4	5	5	2
R19	19	19	1	5	5	3	1	1	1	2	1	5	3	5	3	5	5	3	1	4	5	2	1
R20	28	24	1	3	4	4	1	3	5	5	3	5	4	5	5	4	3	3	4	4	4	3	1
R21	33	28	1	2	5	5	3	5	2	4	2	4	4	3	3	1	3	4	1	4	5	4	1
R22	32	26	1	3	4	4	1	2	4	5	1	2	5	3	3	3	1	4	4	4	5	5	1
R23	59	38	3	2	5	4	2	1	1	4	3	5	4	5	5	1	5	5	3	3	4	5	1
R24	27	26	1	2	1	3	1	1	2	4	5	5	4	3	3	3	4	1	1	4	5	3	1
R25	33	31	1	3	4	4	1	1	2	4	2	5	5	5	4	3	5	4	3	5	4	5	1
R26	30	23	2	4	4	4	2	2	5	5	3	2	5	5	4	3	4	4	3	3	4	4	1
R27	36	26	1	2	3	3	3	1	2	5	2	5	5	5	5	5	3	1	1	3	1	5	1
R28	29	24	1	2	3	3	1	2	1	3	3	5	4	4	5	2	4	4	5	4	4	3	1
R29	48	46	1	4	4	2	1	1	1	4	2	4	5	3	2	2	5	2	1	3	3	4	1
R30	27	26	1	4	4	5	1	2	4	5	5	5	3	2	2	2	3	1	3	4	4	1	1
R31	39	21	2	3	4	4	1	2	2	5	2	5	5	4	5	3	3	1	4	4	5	3	1
R32	43	33	3	2	5	3	1	1	1	5	3	5	5	3	5	3	4	4	3	4	4	5	1
R33	48	42	1	2	5	4	1	2	1	5	3	5	5	5	5	3	3	3	1	4	3	5	1
R34	26	25	1	3	4	5	1	1	4	4	1	4	4	4	5	3	3	3	3	4	4	4	1
R35	19	19	1	1	4	4	1	1	2	4	1	5	1	5	4	3	3	3	1	5	5	1	1
R36	33	25	2	2	3	5	1	1	2	5	3	5	2	5	5	3	5	4	4	4	5	4	1
R37	28	20	2	2	5	3	2	2	3	5	3	5	5	5	2	5	3	1	3	4	4	5	1
R38	31	27	1	3	4	5	1	1	1	5	3	4	5	2	5	3	5	4	5	4	5	5	1
R39	40	38	1	1	5	5	2	2	1	5	1	5	5	5	5	5	5	3	3	4	4	5	1
R40	39	38	1	1	4	4	2	1	4	5	2	5	5	5	5	5	4	2	1	2	3	3	1
R41	29	27	1	3	4	4	1	2	2	5	3	4	5	5	5	2	5	4	3	4	5	3	1
R42	41	22	3	3	5	4	1	2	1	4	3	5	3	3	3	1	5	3	3	5	5	4	1
R43	47	44	1	2	5	5	2	2	2	5	2	5	5	5	5	3	5	3	4	4	5	5	1
R44	44	44	1	1	4	4	1	1	1	2	2	5	5	1	1	3	1	1	1	5	5	1	1
R45	43	40	1	2	3	4	1	1	2	5	2	4	5	5	5	5	5	2	2	5	5	5	2
R46	25	23	1	2	3	3	1	2	1	5	2	5	3	5	3	1	3	4	3	0	0	0	0
R47	38	36	1	3	5	5	1	2	3	5	2	4	5	5	5	1	5	5	5	4	5	5	1

Appendice 4: Risultati olandesi

Resp	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D12	D13	D14	D15	D17	D18	D19	D20	D21	D22	D24	D25	D26	D27
R1	32	27	1	5	3	3	1	1	2	2	1	2	3	5	3	3	3	3	1	3	4	2	1
R2	24	23	1	4	3	4	1	1	2	3	2	3	4	5	4	2	5	2	2	4	4	5	1
R3	23	22	1	3	2	1	1	1	2	2	1	3	2	4	3	2	5	4	1	4	4	5	1
R4	62	24	3	2	1	1	1	1	1	1	3	3	3	5	3	1	5	4	1	3	4	4	1
R5	30	22	1	4	3	3	2	2	2	2	3	3	3	4	5	3	2	2	1	4	4	3	1
R6	20	20	1	2	3	4	1	1	1	2	2	3	4	5	4	2	5	3	2	5	4	2	1
R7	26	23	1	4	1	1	1	1	1	2	1	2	4	2	4	3	4	1	1	4	3	5	1
R8	39	33	2	7	1	1	1	1	1	2	3	3	4	4	3	3	4	2	2	3	3	5	1
R9	51	22	3	2	3	2	1	1	1	2	1	4	3	3	3	1	3	3	1	3	4	3	1
R10	35	34	1	9	1	1	2	1	2	3	3	3	5	5	5	5	5	4	2	4	3	5	2
R11	48	48	1	3	3	3	1	1	1	1	2	3	4	5	5	4	5	5	3	5	5	5	1
R12	54	17	3	2	1	2	1	1	2	1	1	3	3	5	1	1	3	1	2	4	3	4	2
R13	29	27	1	4	3	1	1	1	1	2	3	3	5	5	5	5	5	4	1	4	5	5	2
R14	58	57	1	1	2	5	2	2	3	2	1	3	3	5	5	3	5	1	2	4	2	4	2
R15	55	46	2	3	2	5	1	1	2	1	3	5	4	4	3	2	4	3	1	4	2	2	1
R16	50	45	2	2	1	5	1	1	1	1	2	4	4	5	3	1	5	1	1	3	3	5	1
R17	47	18	3	2	1	4	1	1	1	1	1	3	4	5	3	1	5	1	1	4	5	5	1
R18	28	24	1	4	2	4	1	1	3	1	2	3	3	4	4	4	5	4	1	3	4	1	1
R19	51	23	3	2	2	2	1	1	1	1	2	5	4	5	3	1	2	2	1	3	3	4	1
R20	50	27	3	2	1	1	1	1	1	1	2	3	1	5	1	1	5	2	1	3	5	5	1
R21	39	30	2	2	1	2	1	1	1	1	2	3	4	5	3	3	3	3	1	4	5	5	1
R22	33	29	1	2	1	1	1	1	2	1	3	3	1	3	2	2	3	4	1	4	5	1	1
R23	52	28	3	2	2	1	1	1	2	1	3	4	4	5	5	1	4	4	1	4	3	5	1
R24	74	20	3	5	2	1	1	1	1	1	1	4	4	5	3	1	3	1	1	3	3	1	1
R25	26	23	1	3	1	3	1	1	1	1	1	3	2	4	5	1	4	5	1	4	3	4	1
R26	49	48	1	1	2	3	1	1	1	1	1	3	3	5	2	3	5	3	1	5	5	5	1
R27	57	37	3	3	2	2	1	1	1	2	2	3	3	3	3	1	1	2	2	4	3	4	1
R28	61	50	3	2	5	1	1	1	1	3	2	3	5	5	4	2	5	2	1	4	3	5	1
R29	62	22	3	2	2	2	1	1	2	1	3	3	3	5	4	1	4	4	2	3	2	1	1
R30	45	32	3	2	3	5	1	1	1	2	1	3	4	4	4	2	3	3	3	4	3	5	1
R31	56	29	3	2	3	1	1	1	1	1	2	4	3	5	2	1	4	4	2	3	3	4	1
R32	28	24	1	2	2	3	1	1	1	1	1	2	1	4	4	1	4	2	4	4	5	3	1
R33	73	27	3	4	1	1	1	1	1	1	2	4	4	3	3	3	3	2	1	3	3	5	1
R34	34	26	2	5	2	2	1	1	3	2	3	1	3	4	4	1	4	2	1	4	4	4	1
R35	52	21	3	2	3	1	1	1	1	1	1	0	4	4	5	1	5	3	1	4	4	5	1
R36	60	19	3	2	1	1	1	1	1	1	1	4	4	3	3	1	3	1	1	2	2	2	1
R37	49	44	2	4	3	4	1	1	2	2	3	3	4	5	5	2	5	5	3	4	5	5	1
R38	56	19	3	2	1	1	1	1	1	1	3	4	4	3	3	2	2	4	3	3	3	5	1
R39	59	56	1	3	3	3	1	1	1	1	2	3	3	4	5	4	5	3	1	4	5	5	2
R40	51	23	3	3	4	4	2	1	1	2	3	4	4	5	5	2	4	4	1	4	5	5	2
R41	73	24	3	3	1	1	1	1	1	1	1	3	3	2	2	1	4	3	5	3	5	1	1
R42	54	25	3	3	1	1	1	1	1	1	4	1	4	5	5	1	4	5	1	4	3	4	1
R43	71	23	3	2	2	2	1	1	1	1	3	5	4	3	3	1	1	3	1	3	2	5	1
R44	47	36	3	2	2	3	1	1	1	1	2	3	4	4	2	1	5	2	3	4	3	4	1
R45	50	32	3	4	3	3	1	1	1	2	2	3	4	4	2	3	4	3	1	4	4	5	1
R46	40	8	3	3	1	2	1	1	2	1	3	3	3	3	3	1	3	1	2	3	3	1	1
R47	58	50	2	2	5	4	1	1	1	2	3	3	4	3	4	3	4	2	1	4	5	5	1
R48	57	33	3	2	4	4	1	1	1	2	2	3	5	5	5	2	5	4	4	0	0	0	0

Appendice 5: Risultati delle domande aperte

Come descriveresti l'identità italiana? Cosa unisce gli italiani, in particolare all'estero? (In qualche parola, max. 50)

R1	Necessità cultura
R2	La lingua, usi e costumi
R3	Cibo, cultura diventano ancora più importanti all'estero
R4	Per lo più credo la nostra solarità (sono del sud) facilità di adattamento è l'ironia
R5	Non frequento molti italiani, ma credo la lingua
R6	Il cibo, le tradizioni, a volte ci si aiuta a vicenda
R7	Il sentimento di appartenenza culturale, le tradizioni, il cibo, l'idea di famiglia.
R8	Il senso di appartenenza alle medesime origini
R9	Cibo e calore umano
R10	La voglia di stare insieme a persone con cui condividi cultura ed usi. Ad unirci è anche l'isolamento dalla società olandese, non parlandone la lingua.
R11	Cibo, tradizioni e lingua
R12	All'estero sicuramente uniscono la lingua, il modo di pensare o di fare una cosa.
R13	il cibo
R14	Il fatto di saper cucinare e la spontaneità
R15	Cibo, senso di comunità, vittimismo
R16	Per quanto scontato, la cultura culinaria, le abitudini, lamentarsi per il meteo
R17	lingua, cucina, cultura
R18	L'essere calorosi
R19	-
R20	Empatia e umorismo. Condividere un pasto
R21	Ciò che unisce gli italiani all'estero sicuramente la ricerca di cibo o spezie per la nostra cucina
R22	La realtà del realizzabile
R23	Il buon cibo ci unisce. L'identità italiana per me è il calore e la passionalità che manca agli Olandesi.
R24	Non vedo particolare unità in Italia né all'estero
R25	Educazione, cultura, cibo, stile
R26	La consapevolezza di essere cittadini europei. Le differenze regionali generalmente scompaiono quando si emigra
R27	orgoglio per il proprio Paese, amore per la nostra lingua, arte, cultura, cibo. All'estero cerchiamo disperatamente persone che apprezzino i nostri valori (il gusto per il bello)
R28	L'identità italiana è nel senso di comunità e di comunanza nonché di commensalità
R29	-
R30	Cibo e vita sociale
R31	il cibo
R32	Egoismo
R33	Banalmente, il cibo e la vita sociale (intesa anche come orari e organizzazione all'ultimo minuto). In realtà peto frequento ed ho frequentato pochi italiani da quando vivo qui.
R34	Grande forza di volontà, la dedizione al lavoro, la famiglia, l'arte e ovviamente la cucina
R35	Molti ragazzi, soprattutto, ormai vanno via dall'Italia, perché non riusciamo a trovar lavoro, o se si trova, sottopagato e in nero. L'Italia e l'estero è legata per il lavoro.
R36	Attaccamento alla famiglia, cibo come rituale, orgoglio nazionale (nonostante tutto), nostalgia
R37	Il cibo, assolutamente! E fare Ironia sulle abitudini olandesi
R38	La mancanza da casa e le tradizioni
R39	Il cibo
R40	Ogni individuo ha la sua identità, ma gli italiani tendono a stare tra di loro e guardare media italiani

R41	Modalita di comunicazione (non strettamente linguistica), di socialità e di reazione, capacità di arrangiarsi. Siamo tutti incredibilmente critici quando parliamo del nostro paese, ma ne riscopriamo le qualità una volta fuori.
R42	I modi vivere e pensare e tutti gli impliciti culturali che possono anche variare da regione e regione. La tradizione culinaria ad esempio o il modo di socializzare.
R43	Lamentele
R44	1) Italia quarto stato al mondo per analfabetismo funzionale, dietro Indonesia, Cile e Turchia. 2) Credersi più furbi degli altri, aggirare le regole
R45	Personalmente cerco di distaccarmi dagli italiani che incontro all'estero. Raramente trovo persone con cui legherei volentieri. Ma se c'è una cosa che unisce, di solito, è sul cibo e gli alimenti delle varie regioni. Anche il calcio, direi, ma non seguendolo non mi viene in mente come prima opzione.
R46	Voglia di condividere eventi, pranzi/cene insieme
R47	Il cibo e la lingua

Hoe zou u de Nederlandse identiteit omschrijven? Wat brengt Nederlanders samen, specifiek in het buitenland? (In een paar woorden, max. 50)

R1	In mijn geval (Brabander) nuchter, hardwerkende, levensgenieters. Met respect en interesse voor andere culturen
R2	Nederlandse tv, feestdagen als sinterklaas en koningsdag, borrelen
R3	Nederlandse identiteit is gezelligheid, samen komen om te borrelen in een bruin café, open-mindedness
R4	Ik heb het idee dat Nederlanders niet zo samen klitten, onze identiteit geeft ons de gelegenheid om te integreren, is een identiteit die sociaal is ingesteld
R5	Gezelligheid, saamhorigheid, gedeelde achtergrond, openheid
R6	-
R7	Nuchtere kijk op situaties, houden van logische aanpak, vaak vinden ze elkaar in humor (flauwe grappen over anderen maken)
R8	Nieuwsgierig, we proberen het gewoon en zijn niet bang voor ongewisse avonturen, direct. Samenbrengen doen een saamhorigheidsgevoel, het missen van gewoontes en die "Nederlandse gezelligheid", het kunnen praten zonder ruis of andere codes. Zie het als even op adem komen.
R9	Direct tolerant soms dwars
R10	Nuchter, doe maar gewoon, direct, kikkerlandje, poldermodel, participatie, multi-cultureel, egalitair
R11	Informeel, direct, open
R12	Nuchtere mensen wel in voor gezelligheid
R13	Oranje, foute muziek, voetbal, Koningsdag, Nederlandse taal, borrelen, de bepaalde Nederlands humor en gewoontes, grapjes maken over het land waarin we wonen
R14	Directheid
R15	praktisch, doelgericht
R16	Ik denk vooral de taal en de gesprekken
R17	Zelf heb ik alleen op facebook contact met Nederlanders, je hebt toch veel gemeen
R18	Eigen gewoontes zoals sinterklaas en kerst, onze ervaringen in het buitenland, een stukje van thuis ervaren in een ander.
R19	Nuchter, praktisch, betrouwbaar, open, sociaal gevoelig
R20	De taal, de humor, het Nederlands elftal
R21	Nuchterheid, organisatievermogen, openminded, het zien van mogelijkheden i.p.v. beperkingen, enthousiasme, doortastendheid.
R22	Nuchterheid, direct, Nederlandse taal
R23	Gezellig

R24	leuk om af en toe je eigen taal te kunnen spreken
R25	De taal, cultuur en mentaliteit
R26	-
R27	Nuchter praktisch kritisch weten van aanpakkenbij event bijv
R28	Het Nederlandschap, de taal om elkaar beter te begrijpen.
R29	Trots om Nederlander te zijn. Enkele Nederlandse tradities bewaren en in onze eigen taal te kunnen kletsen
R30	direct, open, hartelijk, zelfstandig
R31	Gezelligheid, nederlandse taal, gezamenlijke herinneringe.
R32	Nuchter maar gezellig, redelijk direct.
R33	De Nederlands e taal
R34	Dit zijn twee totaal verschillende vragen. Vraag 1 is uitgebreider dan 50 woorden, vraag 2: feestdagen, uitwisselen van ervaringen.
R35	Direkt, geen blad voor de mond nemen. Ik ga alleen maar met italianen om. Ik denk dat Nederlandse mensen onder elkaar vooral zich een voelen over gewoontes die Italianen hebben waarover ze Dan gaan klagen. En natuurlijk over de dingen die ze missen uit Nederland, bepaalde etenswaren etc. Jeugdherinneringen, televisie programma, s
R36	Cultuur misschien
R37	Gezelligheid, openheid, discussie, zelfredzaam, hardwerkend, verantwoordelijkheid nemen, beter weten, nuchter
R38	Nuchter, precies
R39	Open voor andere culture ,nuchter , direct
R40	Taal, nuchterheid, gezelligheid
R41	Ik zoek nà zoveel jaren niet écht Nederlandse vrienden maar gewoon vrienden, Italiaanse of andere wereldburgers
R42	De Nederlandsche identiteit is nuchterheid, de taal brengt mensen samen
R43	Gezelligheid
R44	Direct, open minded zijn eigenschappen van Nederlanders.
R45	Nuchter, vrijgevochten, gezonde achterdocht ten opzichte van instituties, overtuigd dat de Nederlandse aanpak de beste is, tevreden met simpele dingen
R46	Hollandse feesten en zelfde mentaliteit
R47	Denken veel beter te weten helaas. Verder gezelligheid, koffie, kaarsjes. Een bepaalde nuchterheid en over het algemeen goed geïnformeerd
R48	Nuchter, gezellig, humor

Come descriverebbe il Suo modo di fare pranzo o colazione? (in poche parole, max.50 parole)

R1	Stile itliano ma spesso pranzo fuori e mi adatto
R2	Colazione per me è un gran problema, mi manca la colazione italiana. Il pranzo è in azienda e mangiamo colazione
R3	Sia pranzo che colazione sono veloci e mangio quello che c'è
R4	Colazione caffè e biscotti pranzo panino o insalata (nl)cena italiana per lo piu
R5	Semplice
R6	Faccio colazione solo ed esclusivamente in modo italiano, mangio sempre cucina italiana perché ho un ristorante italiano
R7	Salutare. Non necessariamente italiano, buona quantità di proteine, pochi carboidrati e pochi grassi.
R8	A pranzo mangio quasi sempre la pasta, cucinata da me con condimenti italiani. Colazione caffèlatte e via
R9	Salutare
R10	Colazione abbondante, dolce. Pranzo cucinato da me la sera prima e portato a lavoro.

R11	Colazione e pranzo internazionale o abbastanza veloce a causa del lavoro
R12	Veloce
R13	all olandese, con sandwiches
R14	colazione abbondante, pranzo leggero
R15	Italiano. Colazione dolce. Pranzo veloce ma gustoso
R16	Non faccio colazione, mentre solitamente a pranzo mangio un panino in ufficio
R17	Italianissimo
R18	Colazione italiana, pranzo purtroppo molte volte olandese
R19	Veloce
R20	Colazione con calma per iniziare bene la giornata. Pranzo veloce alla olandese tranne nel weekend chiaramente
R21	lo pranzo nel mio ristorante con panino, pizza al taglio o pasta
R22	Classico ciclo italiano: cappuccino e cornetto o biscotti la mattina, a pranzo pasta e a cena proteine e verdura
R23	Un ritorno alle origini, momento italiano.
R24	Il pranzo è sostenzioso e coerente con la tradizione mediterranea
R25	Veloce
R26	La mia colazione è rimasta quella italiana. Il pranzo varia a seconda della disponibilità della mensa
R27	colazione: yogurt. Pranzo: dipende se sono a casa (pasta, riso) o in giro (panino)
R28	Saltuariamente, con uno yogurt e biscotti, quindi molto italiana
R29	Cappuccino in polvere o da macchinetta automatica
R30	Normale
R31	internazionale, avendo abitato in più paesi, la mia cultura culinaria è varia e tollerante
R32	Colazione all'italiana
R33	Molto italiano, ho mantenuto stesse abitudini alimentari. colazione te o succo e biscotti. pranzo insalata o qualcosa preparato a casa (no panino) cena un ptimo (pasta o riso) o un secondo (carne o pesce con contorno)
R34	Sano, nutriente, energetico
R35	-
R36	Colazione dolce come da abitudini italiane, ma che di italiano ha poco (mangio oatmeal); anche per il pranzo vale la stessa cosa, nel senso che per me si compone piu' che altro di piatti caldi.
R37	Colazione italiana, pranzo olandese
R38	Yogurt, cereali.
R39	Modo Italiano
R40	Colazione solo caffè. Pranzo leggero
R41	Non faccio colazione, massimo un caffè. A pranzo mangio al lavoro, quindi o vado alla mensa (che è tutto fuorché italiano) o mi preparo un pasto da scaldare. Solo panini tutti i giorni per pranzo mi annoierebbe
R42	Colazione con dolci e caffè (all'italiana) il pranzo varia abbastanza dal pasto caldo al panino al grissino. La cena molto italiana
R43	Veloce
R44	Olandese, o comunque non italiano da cappuccino e brioches
R45	La colazione è alternata un giorno granola + yogurt, il giorno dopo latte e tavolette di crusca (weetabix). A pranzo, vario da insalate a pastasciutta, pollo con verdure, o pesce con verdure.
R46	Un mix tra colazione italiana ed olandese
R47	Colazione caffelatte, pranzo pietanza, pane e contorno

Hoe zou u uw manier van lunchen en ontbijten omschrijven? (Enkele woorden, max. 50)

R1	Italiaans cappuccino + cornetto en smiddags pizza of pasta :)
R2	Simpel, gezond, vers

R3	Ik lunch sinds ik in Italië woon uitgebreider, ik kook veel vaker, terwijl ik in Nederland slechts belegde boterhammen voor lunch at
R4	ontbijt: een mix van italiaans en nederlands, koffie (italiaanse) brood (nederlands), lunch, altijd op z'n italiaans: pasta (rijst)
R5	Gezond, sober, voedzaam, veel fruit
R6	Makkelijk, zoals in nl, sochtends cornflakes of yoghurt en in de middag boterhammen/brood
R7	Italiaans/Universeel. In de ochtend drink ik een smoothie en eet ik iets met stokbrood. In de middag een stukje pizza of bruscetta. Waar ik op dat moment zin in heb!
R8	Ontnederlandst
R9	Ontbijten: thee of koffie met iets zoets te eten lunch : bijna altijd pasta
R10	Licht ontbijt, internationaal, vruchten, yoghurt, muesli. Lunch afwisselend licht (panino, salade) met Italiaans (pasta of vlees/visgerecht met groenten en aardappelen). Internationaal
R11	voor ontbijt eten we bij gebrek aan goed brood altijd granen met melk. Voor lunch eten de kinderen op school en de ouders met collega's in een restaurantje.
R12	Ontbijt koffie lunch tavola calda
R13	Italiaans: yoghurt, koffie en 'biscotti' als ontbijt en meestal pasta als lunch
R14	Nederlands: yoghurt voor ontbijt, brood voor lunch
R15	"effe snel", ontbijt: cruesli met melk, lunch: een broodje
R16	Gezond
R17	Ontbijt op zijn Italiaans, lunch vaak met brood dus Nederlands
R18	Lunchen altijd een broodje met iets (prociutto crudo, kaas etc) en een bakje yoghurt. Ontbijt altijd havermond met een kop thee
R19	Krackers, boterham hagel, ontbijtkoek, koekjes, yoghurt, muesli
R20	Italiaans. Cappuccino en cornetto bij een bar. Warme lunch.
R21	Op z'n Italiaans, cappuccino & cornetto in de ochtend en een warme pranzo in de middag.
R22	Op z'n Italiaans. Ontbijt minimaal, thee/koffie en iets kleins erbij. Lunch warm. Pasta, vlees, soms wijn
R23	Ontbijt nederlands (brood, kaas), lunch italiaans (pasta o panino)
R24	haastig ontbijt meer nederlands lunch meer italiaans
R25	Typisch Italiaans ontbijt of yoghurt, lunch uitgebreid in vrije tijd en wanneer ik werk neem ik een snelle eenvoudige lunch van huis mee
R26	Ik ontbijt zoals ik in NL altijd deed, kopje koffie en wat later een croissant..lunchen doe ik op t werk, neem een salade me of eet wat er op dat moment op t werk is(pasta, rijst)
R27	Gezond italiaans afwisselnd
R28	Huh? Mond open doen en met lepel of vork het eten naar binnen schuiven.
R29	Ontbijt : Italiaanse koffie en koekjes Lunch: meestal opwarmen van avondeten of pasta
R30	Behoorlijk Nederlands, brood met beleg
R31	Stevig ontbijt. Zoet en zout.
R32	Ontbijten erg nederlands; hartig en thee ipv koffie. Lunch juist meer italiaans; een pasta of rijst
R33	Lichte maaltijd
R34	Typisch italiaans: ontbijt met koffie + iets zoets in een bar, lunch in een restaurant, warme maaltijd, af en toe neem ik zelf-gekookt eten mee (maar nooit een broodje kaas ;).
R35	Ontbijt Nederlands. Lunch Italiaans, geen boter op het brood.
R36	We ontbijten hier koffie en briosch, lunch is uitgebreid, pasta vlees en groenten
R37	Ontbijt: zelfgebakken bruinbrood met kaas if nederlands zoetbeleg (stroop, hagel, pindakaas).lunch: brood met iets warms erbij (vanwege de noeste arbijd(tosti, ei, knakworst, soeje en keer of 3 per week pasta of pizza
R38	Ontbijt nederlands...lunch italiaans
R39	Aangepast aan locale gerechten of italiaans
R40	Snel, gemakkelijk

R41	Ontbijt met cappuccino en enkele belegde beschuiten. Lunch : Een bord pasta met saus of een beker yoghurt en fruit
R42	Typisch Italiaans ontbijt cappuccino & brioche, lunch restaurant met een goed glas wijn
R43	Gemakkelijk
R44	Ontbijt : vrij Nederlands (brood met beleg) - de Lunch is daarentegen vrijwel meestal Italiaans, hoewel er ook nog wel eens een broodlunch plaatsvindt.
R45	Ontbijt kan can alles zijn. Lunch meestal warm, of met salade erbij.
R46	Ontbijt met caffelatte en wat snels te eten, en moderne italiaans lunch (is groente+vlees/vis)
R47	Gezond ontbijt, veel fruit, eigengemaakte granola. Lunch meestal uitgebreide salade en fruit
R48	Ontbijt meestal cappuccino met brioche bij de bar of op hets trand. Lunch meestal een lichtere versie van het diner.

Se sceglie di mangiare un piatto 'olandese', perché lo fa?

R1	Per provare
R2	È l'unica cosa disponibile
R3	Perché certi piatti specifici sono buoni
R4	I miei figli sono nati qua e ho molti amici olandesi
R5	Mangio tutto
R6	Non lo faccio mai, ma se capita è perché magari mo trovo con gente olandese
R7	Perché mi piace assaggiare le cucine di diversi paesi e se capita assaggio volentieri anche i piatti olandesi
R8	Mi piacciono i latticini olandesi
R9	Mancanza di alternative
R10	Per curiosità o per necessità.
R11	Non lo faccio ahahahah
R12	Per avvicinarmi di più alla loro cultura, capirne i sapori e i modi di cucinare
R13	perchè mi piace
R14	Perche purtroppo non ho altra scelta
R15	Per provare
R16	Perché trovo sia giusto non limitarsi alle proprie abitudini, ma adattarsi alla nazione in cui si vive
R17	perchè sono costretto
R18	Unica scelta
R19	per invito da amici olandesi
R20	Perchè offerto o rapido (panino)
R21	Per variare
R22	Per provare
R23	Perche' somiglia di piu' al mio gusto
R24	Mi piace esplorare e conoscere la cultura del paese in cui sto vivendo
R25	Mi piace
R26	Perché è l'unica cosa disponibile
R27	perchè gli ingredienti sono facili da trovare
R28	Perché gli ingredienti che si trovano comunemente nei supermercati consentono una migliore riuscita dei piatti olandesi invece che italiani (qualità della materia prima rispetto alle aspettative di riuscita)
R29	-
R30	Perché mi piace
R31	perché non c'è altra opzione o perché mi va quella pietanza in particolare
R32	Necessità
R33	Sono in compagnia o fuoricon amici olandesi o stranieri (non italiani)
R34	Perché vivo in Olanda e quella è la cucina tradizionale

R35	Per provare nuove culture
R36	Per provare un'altra cucina
R37	Perché gli ingredienti sono facili da reperire e sono veloci da preparare
R38	Perché ci sono solo panini in questo paese :)
R39	Perché non ce altra possibilità
R40	Perche voglio provare
R41	Perché mi piace provare cose nuove, mi piace il cibo in generale e mi piacciono al un piatto olandesi
R42	Per socialità
R43	Perché mi piace quel determinato piatto
R44	Perchè ha un miglior rapporto qualità/prezzo
R45	Mi piace solo lo stampoot o i vari fritti. Ma essendoci molte opzioni etniche, preferisco scegliere altro. Hamburger, messicano, indiano, cinese, sushi...
R46	Perché amo provare qualsiasi piatto tipico di una nazione, specialmente quella in cui risiedo.
R47	Non lo faccio

Als u ervoor kiest om een Italiaans gerecht te eten, waarom doet u dit dan?

R1	Omdat ik in Italië woon, dit is wat er vaak beschikbaar is
R2	Omdat dit lekker eten is
R3	Italiaans eten is meer voor handen en goedkoper. Kwaliteit is ook beter. Het is soms zelfs lastig om iets te eten dat niet Italiaans is, bijvoorbeeld in restaurants
R4	makkelijk, ik heb de ingrediënten in de tuin
R5	Omdat dit is wat er te krijgen is in Italië
R6	Lekker en makkelijk, op elke hoek is zo ongeveer een pizzeria
R7	Omdat het lekker/simpel/vegetarisch en gezond is
R8	Gewoonte
R9	Ik heb een Italiaans gezin en vindt het zelf ook lekker
R10	Lekker, vullend, afwisseling, lokaal, rijke smaak, goede ingrediënten
R11	Omdat er weinig anders te koop is in de supermarkt.
R12	Smaakvoller
R13	Omdat ik het lekker vind, maar ook omdat het de favoriete keuken is van mijn (Italiaanse) partner
R14	Lekker en at ik in Nederland ook al
R15	omdat het lekker is (maar datzelfde geldt voor een Nederlands gerecht)
R16	Lekker
R17	Omdat ik dat na 30 jaar gewend ben
R18	Omdat de Italiaanse keuken super is, knoflook, tomaten, groentes veel smakelijker, truffel you name it
R19	Gezond en lekker
R20	Omdat ik het lekker vind
R21	Er is geen waarom. Waarom kiezen Nederlanders in Nederland om Nederlands te eten? Gewoonte! En de Italiaanse keuken is onomstreden de beste.
R22	Omdat ik het lekker vind en dat is wat er beschikbaar is hier
R23	Lekker, ingrediënten voorhanden.
R24	mijn echtgenoot is Italiaan en dus....
R25	Omdat ik me vanaf dag 1 heb aangepast aan de eetcultuur en gewoonten, plus de mensen in mijn omgeving eten Italiaanse gerechten
R26	Ik hoi van de Italiaanse keuken, woon in Italië en eet hierdoor Italiaans. Daarnaast leer ik zo ook andere Italiaanse gerechten maken dan de gebruikelijke
R27	Lekker gezond
R28	Gewoon zin in, daar denk ik niet bij na.
R29	Italiaanse vrouw die geweldig kookt

R30	Omdat dit lekker is en omdat het vaak niet anders kan. Echt Nederlandse producten kunnen we niet gemakkelijk verkrijgen.
R31	Ik woon hier dus ik pas me aan. Bovendien is het eenvoudiger
R32	Omdat ik het lekker vind en het is gemakkelijk de juiste producten hier te vinden
R33	Omdat het lekker en gezond is
R34	Gezond, gevarieerd en lekker.
R35	Omdat dat lekker en gezond is en iedereen dat lekker vindt
R36	Omdat ik hier woon en hier geleerd heb om te koken
R37	Lekkere keuken, ingrediënten van het seizoen
R38	Gewoonte
R39	Nieuwsgierig puur en vers
R40	Voor de kinderen
R41	Omdat het allemaal zo lekker is
R42	Snel klaar en lekker
R43	Lekker
R44	Ik weet niet, ik vind het gewoon lekker
R45	Lekker
R46	Omdat ik dat gewend ben en omdat alle ingrediënten makkelijk te vinden zijn
R47	Uitstekend eten
R48	Omdat mijn familie dit graag wil

Può spiegare o dire qualcosa in più sulle Sue risposte alle due domande precedenti?

R1	-
R2	Mi descrivo sempre per la mia regione (Abruzzo) e usi e costumi Abruzzesi
R3	Mi sento italiana sempre però vivendo all'estero certe abitudini si perdono e altre ne prendono il posto
R4	Sarò italiana sempre e comunque ma amo moltissimo L Olanda
R5	Non mi sento italiana ma abitane del mondo
R6	-
R7	Circa il sentirsi integrati dalla società olandese dico di no, perché purtroppo ad Amsterdam è molto difficile in qualità di expat riuscire anche solo ad interagire con la comunità olandese. E non è la lingua il problema
R8	-
R9	-
R10	L'identità italiana è talmente forte che non è possibile scinderla dalla propria personalità.
R11	-
R12	Riguardo alla mia nazionalità a volte ci penso, perché so che forse troverò difficoltà dati i troppi preconcetti che hanno riguardo gli italiani, però di solito capisco con chi posso relazionarmi all'istante. Per quanto riguarda il cibo, non ci ho mai pensato. Mi piace mangiare e assaggiare qualsiasi cosa non può del cibo definire chi sono.
R13	vivo da tanti anni all'estero Italia Paesi Bassi Usa e mi sento cittadino del mondo
R14	-
R15	-
R16	Ho sempre "rifiutato" l'identità italiana, ma dopo il trasferimento mi sono resa conto che ci sono anche aspetti molto positivi delle mie origini e ne vado comunque fiera
R17	sono un italiano che non vivrebbe bene in italia e vive discretamente bene in olanda, non amo particolarmente i modi di fare e la lingua olandese (potrei parlarla ma evito)
R18	-
R19	-

R20	Non mi sento olandese ma forse tornando in italia mi sentirei ancor meno italiana. Spesso il termine di appartenenza viene pensato in senso nazionalista e mi ricorda esattamente tutte le cose che dell'Italia non mi piacciono. Il cibo dall'altra, così come l'empatia l'amore per l'arte e la famiglia fanno parte del bagaglio buono.
R21	Amo l'Olanda e gli olandesi, mangio però spesso italiano in quanto lavoro nei miei due ristoranti almeno cinque giorni a settimana
R22	Tra italiani si parla sempre di mangiare anche dopo aver finito di mangiarrrt
R23	Dopo 23 anni, mi sento sempre Italiana 100%
R24	Non penso che sia la nazionalità o ciò che mangio a definirmi
R25	-
R26	L'alimentazione è una grossa parte dell'essere italiano, è senz'altro un modo in cui veicolo la mia identità
R27	Sono stata spesso oggetto di commenti offensivi da parte degli olandesi, per cui non mi sento affatto olandese. Non è la nazionalità a definirmi, per capire chi sono bisogna conoscermi.
R28	Mi sento fortemente italiana ma ciò mi porta allo stesso tempo a dissociarsi da molte derive che questa italianità può avere. Per quanto riguarda le abitudini alimentari, più che italiana perché mi limito a mangiare italiano, mi sento italiana poiché rispetto gli ingredienti quando cucino, cercando di trovare una dimensione che li valorizzi invece che coprirli. Il cibo e il rituale del mangiare insieme sono per me degli aspetti fondamentali della vita e della mia identità.
R29	-
R30	Sincere
R31	Più che italiana mi definisco europea; per la mia educazione, il cibo è importante non solo come piacere ma come collante familiare o fra gli amici
R32	-
R33	La scelta di continuare a mangiare italiano è legata principalmente a semplicità e abitudine: 1 mi risulta più semplice pensare e cucinare una ricetta italiana 2 le ricette italiane sono meno ricche di grassi o salse ecc., quindi dieteticamente più sane
R34	-
R35	-
R36	-
R37	Non sarò mai olandese, ma dopo anni in Olanda non sono nemmeno più completamente italiana
R38	-
R39	-
R40	Sono più orgoglioso di essermi integrato con la comunità internazionale che con altro
R41	Ho sentito spesso "sei italiana e quindi sei così". Sono italiana, sono cresciuta in Italia, ma sono una delle tante persone nate e cresciute in Italia. L'Italia ha avuto ovviamente una forte influenza su chi sono ma non sono me stessa solo perché italiana, detesto i cliché. Non mi ritengo integrata nella società; il fatto di non parlare olandese può avere una forte incidenza in questo, ma in generale i modi di fare da un punto di vista culturale sono abbastanza diversi.
R42	Nazionalità non sempre coincide con quella che sono perché ho vissuto in altre nazioni e vivo qui da molto ma al tempo stesso l'Italia è parte della mia infanzia e giovinezza e la sono le mie radici, qui i miei rami,
R43	-
R44	Sono europeo ed europeista, l'europa unita è quella cosa che è nata dopo la ww2 x evitare che nuovi hitler mussolini prendessero di nuovo il potere
R45	Se penso a ciò che mi identifica penso più a cultura generale (globale, non necessariamente italiana) come arte, musica, cinema, viaggi. Le passioni. Queste sono più cose che mi definiscono.
R46	-
R47	Il cibo è parte fondante della cultura e dell'identità italiane

Kunt u uw antwoorden op de vorige twee vragen uitleggen of hier wat meer over zeggen?

R1	Ik ben en blijf natuurlijk Nederlandse, dankzij mijn ouders, maar ik voel niet dat dit iets met mijn eetgewoontes te maken heeft, heb ook altijd al van international eten gehouden, de nederlandse keuken is niet heel spannend
R2	Eetgewoonten bepalen maar voor een klein gedeelte de identiteit voor mij
R3	Ik ben sinds ik in Italië ben gaan wonen me Nederlander gaan voelen. Niet omdat ik zelf heel veel heb met Nederlandse cultuur, maar omdat dit is waardoor ik, als buitenlander, gedefinieerd wordt. Het komt dus meer van de mensen om me heen en het feit dat ik telkens als ik nieuwe mensen ontmoet moet uitleggen dat ik uit Nederland kom, en uit welke stad precies.
R4	Ik ben in Nederland geboren en getogen, heeft niets met eetgewoontes te maken
R5	Wie ik ben hangt niet af van mijn eetgewoonten, hooguit van het feit dat ik vegetariër ben maar niet van de culturele achtergrond van mijn eetgewoonten. Nationaliteit heeft meer invloed maar alleen in zo verre dat mijn nationaliteit overeenkomt met het land waar ik lang gewoond heb. Maar mijn idee heeft de huidige en voormalige verblijfplaats meer invloed op de identiteit
R6	-
R7	Ik heb mij nooit echt typisch Nederlands gevoeld. Wel herken ik de cultuur heel goed, maar voel me er niet echt thuis. Italiaanse cultuur vind ik wel heel leuk, maar herken ik veel minder goed. Komt toch door de taalbarriere die er nog steeds is.
R8	Ik ben Nederlander, hecht mij aan mijn achtergrond, maar sta open in het leven. Heb overall gewoond, heb mijn beste vrienden en relaties buiten de Nederlandse grenzen opgedaan en merk dat ik in veel opzichten zelf intussen ietwat "ontnederlandst" ben.
R9	Mijn italiaans of nederlands 'voelen' hangt voor mij niet af van mijn eetgewoonten maar zit dieper, eigenlijk ongrijpbaar
R10	Ik heb Nederlandse ouders en ben deels in Nederland opgegroeid, in Nederland gestudeerd en gewerkt, maar ook lang in het buitenland gewoond (zo'n 15 jaar). Ik voel me een "third culture kid" - ik ben niet typisch Nederlands zoals de meeste Nederlanders dat zijn (vooral wanneer ik in NL ben). Maar in Italië voel ik me veel Nederlandser dan in NL zelf, in vergelijking met Italianen en andere nationaliteiten. Lekker eten is onderdeel van in Italië wonen, maar voor mij niet doorslaggevend voor mijn identiteit - ik vind heel veel nationale gerechten / manieren van eten lekker. Tevens werk ik bij een internationale organisatie (de VN) dis woon binnen Italië in een internationale bubbel.
R11	Ik voel me absoluut Nederlands, ook omdat ik er niet italiaans uitzie (ben veel langer). Omdat eten een echt element is van de italiaanse maatschappij laat ik mijn identiteit vaak zien door middel van eten. Voorbeeld: mijn zoon hockeyt. Voor de "terzo tempo" (derde helft) moeten ouders wat meenemen. Ik neem meestal een muzikje mee, een fles wijn en blokjes kaas met nederlandse vlaggetjes. In nederland wordt er immers veel geborrel. Ze vinden het prachtig. Soms neem ik ook pepernoten of paaseitjes mee. Gewoon om eens iets anders op tafel te zetten dan alleen italiaans eten.
R12	-
R13	Mijn eetgewoontes zijn niet mijn identiteit en bepalen niet wat ik doe of waarom of welke andere gewoontes ik heb. De Nederlandse nationaliteit en bijbehorende gebruik van taal en sommige gewoonten wel.
R14	-
R15	ik hou van lekker eten, maar lekker eten is niet wie ik ben
R16	-
R17	Ik woon al 30 jaar in Italië, al blijft ik meer Nederlands, ik voel me prima thuis in Italië. De eetgewoonten zijn meer Italiaans omdat dat het makkelijkst is
R18	Mijn moedertaal definieert een groot deel wie ik ben en waar ik mijn "normen" heb geleerd. Eten definieert voor mij niet een nationaliteit
R19	Trots Nederlandse, maar ik denk dan echt niet aan eten dan.
R20	-

R21	Als ik mijzelf zou moeten definiëren, dan denk ik aan karakter- of persoonlijkheidseigenschappen, niet aan mijn nationaliteit of mijn eetgewoontes. Wat nationaliteit betreft, ik voel me Nederlands maar herken me niet volledig in de door mij eerder gegeven kenmerken van "de Nederlander".
R22	In Nederland at ik ook weinig Hollandse pot, dus mijn eten definiëert mijn identiteit niet
R23	Kan niet veel over zeggen, die vragen zijn een beetje beperkend. Zoveel andere aspecten bepalen je identiteit
R24	wij zijn wereld burger je eet om te leven je leeft niet om te eten, als het maar lekker is
R25	Ik vind de nationaliteit doorslaggevend want ik ben en blijf een Nederlandse (geboorteland maar ook qua mentaliteit), eetgewoonten zijn makkelijk over te nemen en te veranderen. Dit geldt ook deels voor taal en cultuur, dit kan veranderen door de jaren heen afhankelijk van waar je je vestigt
R26	-
R27	Voel me in het midden italiaans en nederlands
R28	Nooit bij stil gestaan en ga er ook niet bij stilstaan.
R29	Het trots zijn op mijn Nederlandse nationaliteit heeft weinig te maken met mijn voorkeur voor Italiaans eten
R30	-
R31	-
R32	Ik kom uit Maastricht waar een dialect gesproken wordt. Ik had dus in Nederland al vaak het gevoel niet echt Nederlands te zijn. Mijn sociale leven draait hier vooral om eten.
R33	-
R34	De 'NLse keuken' bestaat wel, maar men ziet het als iets oubolligs of het wordt in ieder geval niet op waarde geschat en gecultiveerd, waardoor het voor vele mensen niet meer iets is wat geïdentificeerd wordt met hun Nederlands-zijn. Dat is jammer, maar zo is het: Nederlanders kijken liever vooruit/naar de toekomst dan dat ze tradities en gewoonten w.b. eten in ere houden.
R35	Ik woon al zo lang in Italië met een Italiaanse man. In Italië waren er 30 jaar terug geen Nederlandse producten dus ik heb mij helemaal aangepast aan de Italiaanse cultuur en kan zelfs beter ravioli en gnocchi etc maken Dan heel veel Italiaanse vrouwen. Mijn man vindt een keer snert of stamp pot geen probleem maar niet elke dag. In ben wat dat betreft wel ver italiaanst.
R36	Ik woon hier denk ik te Lang
R37	Ben een nederlandse en blijf dat. We eten 'de wereldkeuken' los van italiaans. Dus geen enkele keuken is oververtegenwoordigd
R38	Voel me nog steeds nederlandse,buiten de eetgewoontes om
R39	Ik ben een mengeling van alles .
R40	-
R41	Ik voelde me al gelijk geaccepteerd in Rimini en misschien òòk door mijn lieve schoonfamilie. Het eten is gewoon veel lekkerder dan de Nederlandse keuken. Ik maak wel eens pannenkoekjes voor mijn kleinkinderen maar gebruik absoluut geen pannenkoekmix
R42	Ik ben en blijf een nuchtere hollander in hart en nieren pas mij overal makkelijk aan
R43	Ik woon al heel lang in Italië maar ik blijf altijd hollands
R44	Ik voel me Europeaan! En wat de eetcultuur/gewoontes betreft ben ik een mix van Nederlandse en Italiaanse cultuur
R45	Mijn Nederlandse identiteit zit 'm gewoon niet in het eten.
R46	I'm a little bit of everything en vind het onnodig om wie ik ben te linken aan mijn nationaiteit. Ik ben mijn geschiedenis, mijn gewoontes, mijn ideeën..
R47	Aangezien ik 50 jaar in NL gewoond en gewerkt heb is dat wel mijn identiteit. Hoewel je wel merkt dat dat minder wordt met de jaren.
R48	-

Quando ritorna in Italia, chi frequenta e cosa fa con queste persone?

R1 Famiglia e amici

R2	Cene e uscite
R3	di solito famiglia o amici stretti
R4	Principalmente famiglia e amici e provo ad andare nei posti che amo
R5	Frequento amici e familiari, vado a trovarli per stare insieme
R6	Sono in famiglia ed esco con gli amici. Vado al cinema, perché qui non ci sono mai andata per via della lingua
R7	Frequento principalmente la mia famiglia e gli amici rimasti in Italia. Non faccio niente di diverso da quello che faccio in Olanda.
R8	-
R9	Amici familiari
R10	Famiglia e amici. Di solito sono in vacanza.
R11	Parenti e amici,
R12	Famiglia e amici. Ci si riunisce per delle cene o delle semplici uscite
R13	Non frequento nessuno in particolare, non vado dai parenti da 8 anni
R14	Madre, amici
R15	Parenti e amici. Caffè o pranzi/cene/colazioni
R16	I miei familiari e i miei amici, cerchiamo di fare quello che facevamo prima del trasferimento
R17	famiglia e amici storici
R18	Amici, parenti. Attività varie, uscite, ristoranti
R19	frequento familiari e amici
R20	Famiglia e amici. Gite, cene, aperitivi e caffè conditi da chiacchiere
R21	Mia madre e i miei migliori amici. Mangiamo!! È sempre importante per noi condividere pasti insieme
R22	La famiglia
R23	Familiari, amici, vado al ristorante, al mare
R24	La mia famiglia, il mio partner e i miei amici. In generale parliamo, usciamo e mangiamo assieme
R25	Parenti e amici
R26	La mia famiglia e qualche amico, perlopiù si mangia
R27	Sto con la mia famiglia, a volte vedo qualche amica
R28	Famigliari e amici, aperitivi e tempo a casa insieme
R29	-
R30	Amici, stare a casa, bar, o mangiare
R31	resto in famiglia o con amici o faccio turismo
R32	Famiglia amici, ristorante
R33	Torno max. 1 volta all'anno. parenti stretti (genitori, fratelli) alcuni amici. cene fuori uscite di altro genere (shopping, aperitivi, chiacchiere)
R34	-
R35	La mia famiglia
R36	Famiglia e amici
R37	Familiari e qualche amico, in genere si mangia oppure si esce in città
R38	Amici e famiglia, pranzo e cene
R39	Sto la famiglia, mangiammo insieme
R40	Padre, cimitero, documenti etc
R41	Amici e famiglia. Passiamo tempo assieme, a casa con i miei o a casa di amici. Il più delle volte non facciamo niente di particolare che passare del tempo insieme a chiacchiere (davanti una birra o una pizza)
R42	Famiglia, parenti, amici, visita e cene insieme
R43	Parenti e amici
R44	Non sono ancora ritornato

R45	Di solito torno per trovare mia mamma che è rimasta sola. Anche parenti. O la mia vera casa dove ho tutte le mie cose. Ma avendo in famiglia 4 abitazioni sparse per il nord Italia, ne approfitto anche per girare. Di solito, passo l'estate nella casa in Trentino. Mentre l'Inverno e le feste nella casa di Genova. A Pasqua le passo a Brescia, in Lombardia.
R46	-
R47	Parenti e amici. Si cena e si parla

Als u terugkeert naar Nederland, wie bezoekt u dan en wat doet u met deze personen?

R1	Familie en goede vrienden, lekker shoppen en lunchen en uit eten, bios (leuke dingen)
R2	Familie en vrienden. Leuke dingen, samen eten, bioscoop, winkelen, verjaardagen etc
R3	Mijn familie en vrienden. Eten, gezellig doen, bijpraten
R4	familie, bijpraten
R5	Vrienden en familie. Feesten, partijen, begrafenissen. Etentjes
R6	Voornamelijk familie en als er tijd is vrienden
R7	Mijn vrienden en ouders. Ik verblijf altijd bij mijn ouders in het oosten. Vervolgens ga ik met vrienden afspreken (vaak bij hen thuis). Laatste dagen verblijf ik bij vrienden in Den Haag en ga ik daar gezellig op het terras bijkletsen of gaan we uit.
R8	Familie en voor mij belangrijke vrienden. Eten, drinken, op stap. Gewoon, tijd met elkaar doorbrengen.
R9	Familie en jeugd vriendin
R10	Familie, vrienden. Uit eten gaan of thuis afspreken, cafe bezoeken, drankje doen of andere activiteit buitenshuis.
R11	We bezoeken familie en vrienden.
R12	Familie/ vrienden uiteten maar geen Italiaans restaurant
R13	Mijn ouders en andere familie, vrienden. Meestal samen eten, maar ook spelletjes spelen, fietsen/wandelen of de stad in.
R14	Keer terug voor werk, bezoek dan ook familie en vrienden voor bezoek, borrel, eten
R15	familie en vrienden, bijkletsen, samen zijn
R16	Familie, vrienden
R17	Bij mijn moeder logeer ik en doen we veel uitstapjes, mijn vader en broer met gezin bezoek ik
R18	Familie en vrienden voornamelijk bijkletsen met een kop thee en een stroopwafel , of winkelen
R19	Familie, kletsen en samen eten!
R20	Mijn moeder en zussen
R21	Familie & vrienden. Een fijne tijd met hen doorbrengen, veelal bij de personen thuis.
R22	Mijn familie, tijd door brengen
R23	Familie en vrienden. Eten, koffiedrinken, wandelen
R24	familie bezoek, heb een dochter, een zuster met alzheimer en kleinkinderen
R25	Ouders, groot ouders, vrienden, ik doen dan dingen wat ik in Italië niet makkelijk kan doen, fietsen, in het bos wandelen, in een hippe tent wat drinken/eten, en ik eet dan ook graag typisch Nederlands eten zoals stampotten, Nederlandse zoetigheid maar ook een patatje oorlog en een broodje kroket mag niet missen
R26	Mn familie en mn vrienden
R27	Family vrienden bijpraten
R28	Vrienden. Familie.
R29	Bijkletsen met vrienden
R30	Familie en vrienden. Uit eten en bijpraten.
R31	Ik ga op bezoek bij familie en speel voor tourist
R32	Familie, samen lunchen en bijkletsen
R33	Familie en vrienden

R34	Familie en goede, hechte vrienden. Feestdagen of bijzondere gelegenheden: familie reünies, verjaardagen, bruiloften, geboorte kinderen etc...
R35	Familie en vrienden, gezellig winkelen, uit eten
R36	Ik bezoek vrienden, en nog wat familie, wat ik doe??? Bijkletsen
R37	Familie en vrienden
R38	Moeder, broer en zussen, een vriendin... op bezoek
R39	Familie vrienden eten
R40	Partner
R41	Vanuit België, waar mijn zus woont, en waar ik dan verblijf, ga ik weleens naar vriendinnen in Nederland om een dagje door te brengen
R42	Familieleden samen eropuit in Nederland
R43	Familie bezoeken
R44	Familie en soms klanten/collega's
R45	Familie en vrienden, logeren, uit eten
R46	Zus en broer, door de stad lopen, borrelen
R47	Mijn moeder, mijn dochters, enkele vrienden en overige familieleden
R48	-

Appendice 6: Risultati italiani dello 'Independent samples t-test'

Gruppo 1 vs. 2

Group Statistics

	D3	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	0-5 anni	35	4,00	,907	,153
	5-10 anni	6	4,33	,816	,333
D7	0-5 anni	35	3,86	,912	,154
	5-10 anni	6	4,17	,753	,307
D8	0-5 anni	35	1,40	,736	,124
	5-10 anni	6	1,33	,516	,211
D9	0-5 anni	35	1,80	,868	,147
	5-10 anni	6	1,83	,753	,307
D10	0-5 anni	35	2,26	1,197	,202
	5-10 anni	6	3,33	1,211	,494
D12	0-5 anni	35	4,31	1,022	,173
	5-10 anni	6	5,00	,000	,000
D13	0-5 anni	35	2,23	1,003	,169
	5-10 anni	6	2,50	,837	,342
D14	0-5 anni	35	4,57	,884	,149
	5-10 anni	6	4,33	1,211	,494
D15	0-5 anni	35	4,43	,884	,149
	5-10 anni	6	4,50	1,225	,500
D17	0-5 anni	35	4,17	1,248	,211
	5-10 anni	6	4,83	,408	,167
D18	0-5 anni	34	4,21	1,200	,206
	5-10 anni	6	4,33	1,211	,494
D19	0-5 anni	35	3,03	1,382	,234
	5-10 anni	6	3,67	1,033	,422
D20	0-5 anni	35	3,83	1,248	,211
	5-10 anni	6	3,83	,983	,401
D21	0-5 anni	35	3,03	1,224	,207
	5-10 anni	6	2,83	1,722	,703
D22	0-5 anni	35	2,74	1,482	,251
	5-10 anni	6	3,50	,548	,224
D24	0-5 anni	34	4,06	,736	,126
	5-10 anni	6	3,83	,753	,307
D25	0-5 anni	34	4,15	1,132	,194
	5-10 anni	6	3,67	1,506	,615
D26	0-5 anni	34	4,00	1,279	,219
	5-10 anni	6	4,00	,894	,365
D27	0-5 anni	34	1,06	,239	,041
	5-10 anni	6	1,00	,000	,000

Independent Samples Test

		Levene's Test for Equality of Variances		t-test for Equality of Means						
		F	Sig.	t	df	Sig. (2- tailed)	Mean Differen- ce	Std. Error Differen- ce	95% Confidence Interval of the Difference	
									Lower	Upper
D6	Equal variances assumed	,020	,890	-,842	39	,405	-,333	,396	-1,134	,468
	Equal variances not assumed			-,908	7,294	,393	-,333	,367	-1,194	,527
D7	Equal variances assumed	,801	,376	-,784	39	,438	-,310	,395	-1,108	,489
	Equal variances not assumed			-,900	7,761	,395	-,310	,344	-1,107	,488
D8	Equal variances assumed	,452	,505	,212	39	,833	,067	,314	-,569	,702
	Equal variances not assumed			,272	8,925	,792	,067	,245	-,488	,621
D9	Equal variances assumed	,116	,735	-,088	39	,930	-,033	,377	-,796	,730
	Equal variances not assumed			-,098	7,480	,925	-,033	,341	-,828	,762
D10	Equal variances assumed	,013	,910	-2,032	39	,049	-1,076	,530	-2,147	-,005
	Equal variances not assumed			-2,015	6,786	,085	-1,076	,534	-2,347	,195
D12	Equal variances assumed	11,419	,002	-1,626	39	,112	-,686	,422	-1,539	,167
	Equal variances not assumed			-3,968	34,000	,000	-,686	,173	-1,037	-,334
D13	Equal variances assumed	,111	,741	-,625	39	,536	-,271	,434	-1,150	,607
	Equal variances not assumed			-,712	7,696	,498	-,271	,381	-1,157	,614
D14	Equal variances assumed	,953	,335	,578	39	,567	,238	,412	-,595	1,071
	Equal variances not assumed			,461	5,948	,661	,238	,517	-1,028	1,505
D15	Equal variances assumed	,324	,573	-,173	39	,864	-,071	,413	-,907	,764
	Equal variances not assumed			-,137	5,926	,896	-,071	,522	-1,352	1,209
D17	Equal variances assumed	7,585	,009	-1,275	39	,210	-,662	,519	-1,712	,388
	Equal variances not assumed			-2,462	24,582	,021	-,662	,269	-1,216	-,108
D18	Equal variances assumed	,262	,612	-,239	38	,812	-,127	,532	-1,205	,950
	Equal variances not assumed			-,238	6,853	,819	-,127	,536	-1,399	1,144
D19	Equal variances assumed	,255	,617	-1,076	39	,289	-,638	,593	-1,838	,562
	Equal variances not assumed			-1,324	8,426	,220	-,638	,482	-1,740	,464
D20	Equal variances assumed	,651	,425	-,009	39	,993	-,005	,538	-1,093	1,083
	Equal variances not assumed			-,011	8,054	,992	-,005	,453	-1,049	1,040
D21	Equal variances assumed	2,919	,096	,340	39	,736	,195	,574	-,966	1,356
	Equal variances not assumed			,266	5,897	,799	,195	,733	-1,606	1,996
D22	Equal variances assumed	7,008	,012	-1,226	39	,228	-,757	,618	-2,006	,492
	Equal variances not assumed			-2,255	20,646	,035	-,757	,336	-1,456	-,058
D24	Equal variances assumed	,061	,806	,690	38	,495	,225	,327	-,436	,887
	Equal variances not assumed			,679	6,801	,520	,225	,332	-,565	1,016
D25	Equal variances assumed	,602	,443	,913	38	,367	,480	,526	-,584	1,545
	Equal variances not assumed			,745	6,038	,484	,480	,645	-1,094	2,055
D26	Equal variances assumed	1,009	,321	,000	38	1,000	,000	,547	-1,107	1,107
	Equal variances not assumed			,000	9,082	1,000	,000	,426	-,962	,962
D27	Equal variances assumed	1,621	,211	,597	38	,554	,059	,099	-,141	,258
	Equal variances not assumed			1,436	33,000	,160	,059	,041	-,025	,142

Gruppo 2 vs. 3

Group Statistics

	D3	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	5-10 anni	6	4,33	,816	,333
	>10 anni	6	4,67	,816	,333
D7	5-10 anni	6	4,17	,753	,307
	>10 anni	6	2,83	1,472	,601
D8	5-10 anni	6	1,33	,516	,211
	>10 anni	6	1,50	,837	,342
D9	5-10 anni	6	1,83	,753	,307
	>10 anni	6	1,33	,516	,211
D10	5-10 anni	6	3,33	1,211	,494
	>10 anni	6	1,17	,408	,167
D12	5-10 anni	6	5,00	,000	,000
	>10 anni	6	4,17	1,169	,477
D13	5-10 anni	6	2,50	,837	,342
	>10 anni	6	2,17	,983	,401
D14	5-10 anni	6	4,33	1,211	,494
	>10 anni	6	4,83	,408	,167
D15	5-10 anni	6	4,50	1,225	,500
	>10 anni	6	3,83	,753	,307
D17	5-10 anni	6	4,83	,408	,167
	>10 anni	6	3,33	1,506	,615
D18	5-10 anni	6	4,33	1,211	,494
	>10 anni	6	3,67	1,033	,422
D19	5-10 anni	6	3,67	1,033	,422
	>10 anni	6	1,67	1,033	,422
D20	5-10 anni	6	3,83	,983	,401
	>10 anni	6	4,17	1,602	,654
D21	5-10 anni	6	2,83	1,722	,703
	>10 anni	6	3,50	1,517	,619
D22	5-10 anni	6	3,50	,548	,224
	>10 anni	6	3,00	1,265	,516
D24	5-10 anni	6	3,83	,753	,307
	>10 anni	6	3,67	,816	,333
D25	5-10 anni	6	3,67	1,506	,615
	>10 anni	6	4,00	1,549	,632
D26	5-10 anni	6	4,00	,894	,365
	>10 anni	6	4,50	,548	,224
D27	5-10 anni	6	1,00	,000 ^a	,000
	>10 anni	6	1,00	,000 ^a	,000

a. t cannot be computed because the standard deviations of both groups are 0.

Independent Samples Test

		Levene's Test for Equality of Variances		t-test for Equality of Means					Std. Error Difference	95% Confidence Interval of the Difference	
		F	Sig.	t	df	Sig. (2-tailed)	Mean Difference	Lower		Upper	
D6	Equal variances assumed	,172	,687	-,707	10	,496	-,333	,471	-1,384	,717	
	Equal variances not assumed			-,707	10,000	,496	-,333	,471	-1,384	,717	
D7	Equal variances assumed	4,675	,056	1,975	10	,076	1,333	,675	-,171	2,837	
	Equal variances not assumed			1,975	7,448	,086	1,333	,675	-,243	2,910	
D8	Equal variances assumed	1,509	,247	-,415	10	,687	-,167	,401	-1,061	,728	
	Equal variances not assumed			-,415	8,327	,688	-,167	,401	-1,086	,753	
D9	Equal variances assumed	,328	,580	1,342	10	,209	,500	,373	-,330	1,330	
	Equal variances not assumed			1,342	8,853	,213	,500	,373	-,345	1,345	
D10	Equal variances assumed	9,185	,013	4,153	10	,002	2,167	,522	1,004	3,329	
	Equal variances not assumed			4,153	6,122	,006	2,167	,522	,896	3,437	
D12	Equal variances assumed	7,813	,019	1,746	10	,111	,833	,477	-,230	1,897	
	Equal variances not assumed			1,746	5,000	,141	,833	,477	-,394	2,060	
D13	Equal variances assumed	,556	,473	,632	10	,541	,333	,527	-,841	1,508	
	Equal variances not assumed			,632	9,750	,542	,333	,527	-,845	1,512	
D14	Equal variances assumed	3,781	,080	-,958	10	,360	-,500	,522	-1,663	,663	
	Equal variances not assumed			-,958	6,122	,374	-,500	,522	-1,771	,771	
D15	Equal variances assumed	,536	,481	1,136	10	,282	,667	,587	-,641	1,974	
	Equal variances not assumed			1,136	8,306	,288	,667	,587	-,678	2,011	
D17	Equal variances assumed	4,849	,052	2,355	10	,040	1,500	,637	,081	2,919	
	Equal variances not assumed			2,355	5,731	,059	1,500	,637	-,076	3,076	
D18	Equal variances assumed	,000	1,000	1,026	10	,329	,667	,650	-,781	2,114	
	Equal variances not assumed			1,026	9,757	,330	,667	,650	-,786	2,119	
D19	Equal variances assumed	,000	1,000	3,354	10	,007	2,000	,596	,671	3,329	
	Equal variances not assumed			3,354	10,000	,007	2,000	,596	,671	3,329	
D20	Equal variances assumed	,380	,551	-,434	10	,673	-,333	,767	-2,043	1,377	
	Equal variances not assumed			-,434	8,298	,675	-,333	,767	-2,092	1,425	
D21	Equal variances assumed	,714	,418	-,712	10	,493	-,667	,937	-2,754	1,421	
	Equal variances not assumed			-,712	9,842	,493	-,667	,937	-2,759	1,425	

D22	Equal variances assumed	,156	,701	,889	10	,395	,500	,563	-,754	1,754
	Equal variances not assumed			,889	6,811	,405	,500	,563	-,838	1,838
D24	Equal variances assumed	,225	,646	,368	10	,721	,167	,453	-,844	1,177
	Equal variances not assumed			,368	9,935	,721	,167	,453	-,844	1,178
D25	Equal variances assumed	,037	,851	-,378	10	,713	-,333	,882	-2,298	1,632
	Equal variances not assumed			-,378	9,992	,713	-,333	,882	-2,299	1,632
D26	Equal variances assumed	,625	,448	-1,168	10	,270	-,500	,428	-1,454	,454
	Equal variances not assumed			-1,168	8,288	,275	-,500	,428	-1,481	,481

7: Risultati olandesi dello 'Independent Samples T-test'

Gruppo 1 vs. 2

Group Statistics

	D3	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	0-5 jaar	16	2,19	,834	,209
	5-10	7	2,14	1,464	,553
D7	0-5 jaar	16	2,69	1,302	,326
	5-10	7	3,29	1,604	,606
D8	0-5 jaar	16	1,19	,403	,101
	5-10	7	1,00	,000	,000
D9	0-5 jaar	16	1,13	,342	,085
	5-10	7	1,00	,000	,000
D10	0-5 jaar	16	1,63	,719	,180
	5-10	7	1,57	,787	,297
D12	0-5 jaar	16	1,69	,704	,176
	5-10	7	1,57	,535	,202
D13	0-5 jaar	16	1,81	,834	,209
	5-10	7	2,71	,488	,184
D14	0-5 jaar	16	2,81	,403	,101
	5-10	7	3,14	1,215	,459
D15	0-5 jaar	16	3,13	1,204	,301
	5-10	7	3,86	,378	,143
D17	0-5 jaar	16	4,31	,873	,218
	5-10	7	4,29	,756	,286
D18	0-5 jaar	16	4,06	1,063	,266
	5-10	7	3,57	,787	,297
D19	0-5 jaar	16	2,94	1,237	,309
	5-10	7	2,14	,900	,340
D20	0-5 jaar	16	4,38	,957	,239
	5-10	7	4,14	,690	,261
D21	0-5 jaar	16	3,13	1,258	,315
	5-10	7	2,57	1,272	,481
D22	0-5 jaar	16	1,56	,892	,223
	5-10	7	1,43	,787	,297
D24	0-5 jaar	16	4,06	,574	,143
	5-10	7	3,71	,488	,184
D25	0-5 jaar	16	4,06	,929	,232
	5-10	7	3,86	1,215	,459
D26	0-5 jaar	16	3,75	1,528	,382
	5-10	7	4,43	1,134	,429
D27	0-5 jaar	16	1,25	,447	,112
	5-10	7	1,00	,000	,000

Independent Samples Test

Levene's Test
for Equality of
Variances

t-test for Equality of Means

		F	Sig.	t	df	Sig. (2-tailed)	Mean Difference	Std. Error Difference	95% Confidence Interval of the Difference	
									Lower	Upper
D6	Equal variances assumed	1,713	,205	,094	21	,926	,045	,477	-,948	1,037
	Equal variances not assumed			,076	7,763	,942	,045	,591	-1,326	1,415
D7	Equal variances assumed	1,183	,289	-,946	21	,355	-,598	,632	-1,913	,716
	Equal variances not assumed			-,870	9,641	,406	-,598	,688	-2,139	,943
D8	Equal variances assumed	9,970	,005	1,214	21	,238	,188	,154	-,134	,509
	Equal variances not assumed			1,861	15,000	,083	,188	,101	-,027	,402
D9	Equal variances assumed	4,971	,037	,956	21	,350	,125	,131	-,147	,397
	Equal variances not assumed			1,464	15,000	,164	,125	,085	-,057	,307
D10	Equal variances assumed	,036	,851	,160	21	,874	,054	,335	-,643	,750
	Equal variances not assumed			,154	10,616	,880	,054	,347	-,715	,822
D12	Equal variances assumed	,759	,393	,388	21	,702	,116	,299	-,506	,738
	Equal variances not assumed			,433	15,090	,671	,116	,268	-,455	,687
D13	Equal variances assumed	3,588	,072	-2,647	21	,015	-,902	,341	-1,610	-,193
	Equal variances not assumed			-3,239	18,835	,004	-,902	,278	-1,485	-,319
D14	Equal variances assumed	4,048	,057	-,994	21	,332	-,330	,332	-1,021	,361
	Equal variances not assumed			-,703	6,586	,506	-,330	,470	-1,456	,796
D15	Equal variances assumed	4,944	,037	-1,557	21	,134	-,732	,470	-1,710	,246
	Equal variances not assumed			-2,197	19,983	,040	-,732	,333	-1,427	-,037
D17	Equal variances assumed	,124	,729	,070	21	,945	,027	,381	-,766	,820
	Equal variances not assumed			,074	13,245	,942	,027	,360	-,749	,802
D18	Equal variances assumed	,415	,527	1,093	21	,287	,491	,449	-,443	1,426
	Equal variances not assumed			1,232	15,459	,237	,491	,399	-,357	1,339
D19	Equal variances assumed	,515	,481	1,524	21	,142	,795	,521	-,290	1,879
	Equal variances not assumed			1,729	15,720	,103	,795	,460	-,181	1,770
D20	Equal variances assumed	1,683	,209	,576	21	,571	,232	,403	-,606	1,070
	Equal variances not assumed			,656	15,862	,521	,232	,354	-,519	,983
D21	Equal variances assumed	,056	,815	,968	21	,344	,554	,572	-,636	1,743
	Equal variances not assumed			,963	11,398	,355	,554	,575	-,706	1,813
D22	Equal variances assumed	,165	,689	,342	21	,736	,134	,391	-,680	,948

	Equal variances not assumed			,360	13,002	,724	,134	,372	-,669	,937
D24	Equal variances assumed	,102	,753	1,396	21	,177	,348	,250	-,171	,867
	Equal variances not assumed			1,490	13,480	,159	,348	,234	-,155	,851
D25	Equal variances assumed	1,561	,225	,445	21	,661	,205	,462	-,755	1,165
	Equal variances not assumed			,399	9,219	,699	,205	,515	-,955	1,365
D26	Equal variances assumed	2,401	,136	-1,050	21	,306	-,679	,646	-2,023	,665
	Equal variances not assumed			-1,182	15,421	,255	-,679	,574	-1,899	,542
D27	Equal variances assumed	19,174	,000	1,460	21	,159	,250	,171	-,106	,606
	Equal variances not assumed			2,236	15,000	,041	,250	,112	,012	,488

Gruppo 2 vs. 3

Group Statistics

	D3	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	5-10	7	2,14	1,464	,553
	>10 jaar	25	2,08	1,152	,230
D7	5-10	7	3,29	1,604	,606
	>10 jaar	25	1,96	1,207	,241
D8	5-10	7	1,00	,000	,000
	>10 jaar	25	1,04	,200	,040
D9	5-10	7	1,00	,000 ^a	,000
	>10 jaar	25	1,00	,000 ^a	,000
D10	5-10	7	1,57	,787	,297
	>10 jaar	25	1,16	,374	,075
D12	5-10	7	1,57	,535	,202
	>10 jaar	25	1,32	,557	,111
D13	5-10	7	2,71	,488	,184
	>10 jaar	25	2,04	,889	,178
D14	5-10	7	3,14	1,215	,459
	>10 jaar	24	3,42	,830	,169
D15	5-10	7	3,86	,378	,143
	>10 jaar	25	3,64	,810	,162
D17	5-10	7	4,29	,756	,286
	>10 jaar	25	4,16	,987	,197
D18	5-10	7	3,57	,787	,297
	>10 jaar	25	3,20	1,190	,238
D19	5-10	7	2,14	,900	,340
	>10 jaar	25	1,36	,638	,128
D20	5-10	7	4,14	,690	,261
	>10 jaar	25	3,60	1,225	,245
D21	5-10	7	2,57	1,272	,481
	>10 jaar	25	2,72	1,208	,242
D22	5-10	7	1,43	,787	,297

	>10 jaar	25	1,72	1,100	,220
D24	5-10	7	3,71	,488	,184
	>10 jaar	24	3,42	,584	,119
D25	5-10	7	3,86	1,215	,459
	>10 jaar	24	3,38	,924	,189
D26	5-10	7	4,43	1,134	,429
	>10 jaar	24	3,83	1,494	,305
D27	5-10	7	1,00	,000	,000
	>10 jaar	24	1,08	,282	,058

a. t cannot be computed because the standard deviations of both groups are 0.

Independent Samples Test

		Levene's Test for Equality of Variances		t-test for Equality of Means						
		F	Sig.	t	df	Sig. (2-tailed)	Mean Difference	Std. Error Difference	95% Confidence Interval of the Difference	
									Lower	Upper
D6	Equal variances assumed	,236	,631	,120	30	,905	,063	,522	-1,003	1,129
	Equal variances not assumed			,105	8,199	,919	,063	,599	-1,313	1,439
D7	Equal variances assumed	2,275	,142	2,392	30	,023	1,326	,554	,194	2,458
	Equal variances not assumed			2,032	8,004	,077	1,326	,652	-,179	2,830
D8	Equal variances assumed	1,191	,284	-,523	30	,605	-,040	,076	-,196	,116
	Equal variances not assumed			-1,000	24,000	,327	-,040	,040	-,123	,043
D10	Equal variances assumed	10,613	,003	1,981	30	,057	,411	,208	-,013	,836
	Equal variances not assumed			1,342	6,777	,223	,411	,307	-,319	1,141
D12	Equal variances assumed	,064	,803	1,064	30	,296	,251	,236	-,231	,734
	Equal variances not assumed			1,090	9,969	,301	,251	,231	-,263	,766
D13	Equal variances assumed	1,875	,181	1,913	30	,065	,674	,353	-,046	1,394
	Equal variances not assumed			2,632	18,365	,017	,674	,256	,137	1,212
D14	Equal variances assumed	,231	,634	-,691	29	,495	-,274	,396	-1,084	,537
	Equal variances not assumed			-,559	7,706	,592	-,274	,489	-1,410	,862
D15	Equal variances assumed	3,533	,070	,682	30	,500	,217	,318	-,433	,867
	Equal variances not assumed			1,005	22,193	,326	,217	,216	-,231	,665
D17	Equal variances assumed	2,204	,148	,311	30	,758	,126	,404	-,700	,951
	Equal variances not assumed			,362	12,384	,723	,126	,347	-,628	,880
D18	Equal variances assumed	,789	,381	,775	30	,445	,371	,479	-,608	1,351
	Equal variances not assumed			,975	14,649	,345	,371	,381	-,442	1,185
D19	Equal variances assumed	1,863	,182	2,623	30	,014	,783	,298	,173	1,392
	Equal variances not assumed			2,155	7,768	,064	,783	,363	-,059	1,625
D20	Equal variances assumed	3,741	,063	1,115	30	,274	,543	,487	-,451	1,537
	Equal variances not assumed			1,517	17,791	,147	,543	,358	-,210	1,295
D21	Equal variances assumed	,124	,727	-,284	30	,778	-,149	,522	-1,215	,918
	Equal variances not assumed			-,276	9,265	,789	-,149	,538	-1,361	1,064
D22	Equal variances assumed	,907	,349	-,652	30	,519	-,291	,447	-1,204	,621

	Equal variances not assumed			-,788	13,364	,445	-,291	,370	-1,088	,506
D24	Equal variances assumed	2,041	,164	1,226	29	,230	,298	,243	-,199	,794
	Equal variances not assumed			1,356	11,527	,201	,298	,220	-,183	,778
D25	Equal variances assumed	1,494	,231	1,133	29	,267	,482	,426	-,389	1,353
	Equal variances not assumed			,971	8,133	,359	,482	,496	-,659	1,624
D26	Equal variances assumed	,888	,354	,971	29	,340	,595	,613	-,658	1,849
	Equal variances not assumed			1,132	12,760	,279	,595	,526	-,543	1,734
D27	Equal variances assumed	2,881	,100	-,772	29	,447	-,083	,108	-,304	,138
	Equal variances not assumed			-1,446	23,000	,162	-,083	,058	-,203	,036

Gruppo 1 vs. 3

Group Statistics

	D3	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	0-5 jaar	16	2,19	,834	,209
	>10 jaar	25	2,08	1,152	,230
D7	0-5 jaar	16	2,69	1,302	,326
	>10 jaar	25	1,96	1,207	,241
D8	0-5 jaar	16	1,19	,403	,101
	>10 jaar	25	1,04	,200	,040
D9	0-5 jaar	16	1,13	,342	,085
	>10 jaar	25	1,00	,000	,000
D10	0-5 jaar	16	1,63	,719	,180
	>10 jaar	25	1,16	,374	,075
D12	0-5 jaar	16	1,69	,704	,176
	>10 jaar	25	1,32	,557	,111
D13	0-5 jaar	16	1,81	,834	,209
	>10 jaar	25	2,04	,889	,178
D14	0-5 jaar	16	2,81	,403	,101
	>10 jaar	24	3,42	,830	,169
D15	0-5 jaar	16	3,13	1,204	,301
	>10 jaar	25	3,64	,810	,162
D17	0-5 jaar	16	4,31	,873	,218
	>10 jaar	25	4,16	,987	,197
D18	0-5 jaar	16	4,06	1,063	,266
	>10 jaar	25	3,20	1,190	,238
D19	0-5 jaar	16	2,94	1,237	,309
	>10 jaar	25	1,36	,638	,128
D20	0-5 jaar	16	4,38	,957	,239
	>10 jaar	25	3,60	1,225	,245
D21	0-5 jaar	16	3,13	1,258	,315
	>10 jaar	25	2,72	1,208	,242
D22	0-5 jaar	16	1,56	,892	,223
	>10 jaar	25	1,72	1,100	,220
D24	0-5 jaar	16	4,06	,574	,143
	>10 jaar	24	3,42	,584	,119
D25	0-5 jaar	16	4,06	,929	,232
	>10 jaar	24	3,38	,924	,189

D26	0-5 jaar	16	3,75	1,528	,382
	>10 jaar	24	3,83	1,494	,305
D27	0-5 jaar	16	1,25	,447	,112
	>10 jaar	24	1,08	,282	,058

Independent Samples Test

		Levene's Test for Equality of Variances		t-test for Equality of Means				95% Std. Error Confidence Interval of the Difference		
		F	Sig.	t	df	Sig. (2- tailed)	Mean Differ- ence	Std. Error Differ- ence	Lower	Upper
D6	Equal variances assumed	1,100	,301	,322	39	,749	,107	,333	-,567	,782
	Equal variances not assumed			,346	38,300	,731	,107	,311	-,521	,736
D7	Equal variances assumed	,315	,578	1,826	39	,076	,728	,398	-,078	1,533
	Equal variances not assumed			1,795	30,302	,083	,728	,405	-,100	1,555
D8	Equal variances assumed	11,197	,002	1,561	39	,127	,147	,094	-,044	,339
	Equal variances not assumed			1,360	19,791	,189	,147	,108	-,079	,374
D9	Equal variances assumed	18,496	,000	1,843	39	,073	,125	,068	-,012	,262
	Equal variances not assumed			1,464	15,000	,164	,125	,085	-,057	,307
D10	Equal variances assumed	15,809	,000	2,721	39	,010	,465	,171	,119	,811
	Equal variances not assumed			2,389	20,273	,027	,465	,195	,059	,871
D12	Equal variances assumed	1,995	,166	1,859	39	,071	,367	,198	-,032	,767
	Equal variances not assumed			1,764	26,731	,089	,367	,208	-,060	,795
D13	Equal variances assumed	,011	,916	-,818	39	,418	-,228	,278	-,790	,335
	Equal variances not assumed			-,830	33,623	,412	-,228	,274	-,785	,330
D14	Equal variances assumed	6,739	,013	-2,700	38	,010	-,604	,224	-1,057	-,151
	Equal variances not assumed			-3,066	35,371	,004	-,604	,197	-1,004	-,204
D15	Equal variances assumed	2,104	,155	-1,640	39	,109	-,515	,314	-1,150	,120
	Equal variances not assumed			-1,506	23,710	,145	-,515	,342	-1,221	,191
D17	Equal variances assumed	1,616	,211	,504	39	,617	,152	,302	-,459	,764
	Equal variances not assumed			,518	34,944	,608	,152	,294	-,445	,750
D18	Equal variances assumed	,165	,687	2,357	39	,024	,862	,366	,122	1,603
	Equal variances not assumed			2,418	34,755	,021	,862	,357	,138	1,587
D19	Equal variances assumed	6,283	,016	5,381	39	,000	1,578	,293	,985	2,170

	Equal variances not assumed			4,717	20,175	,000	1,578	,334	,880	2,275
D20	Equal variances assumed	1,342	,254	2,143	39	,038	,775	,362	,044	1,506
	Equal variances not assumed			2,263	37,301	,030	,775	,342	,081	1,469
D21	Equal variances assumed	,008	,930	1,030	39	,309	,405	,393	-,390	1,200
	Equal variances not assumed			1,021	31,148	,315	,405	,397	-,404	1,214
D22	Equal variances assumed	,684	,413	-,480	39	,634	-,157	,328	-,821	,506
	Equal variances not assumed			-,503	36,685	,618	-,157	,313	-,792	,477
D24	Equal variances assumed	3,113	,086	3,452	38	,001	,646	,187	,267	1,025
	Equal variances not assumed			3,464	32,687	,002	,646	,186	,266	1,025
D25	Equal variances assumed	,072	,790	2,301	38	,027	,688	,299	,083	1,292
	Equal variances not assumed			2,299	32,181	,028	,688	,299	,078	1,297
D26	Equal variances assumed	,297	,589	-,171	38	,865	-,083	,486	-,1068	,901
	Equal variances not assumed			-,171	31,797	,866	-,083	,489	-,1079	,912
D27	Equal variances assumed	8,904	,005	1,448	38	,156	,167	,115	-,066	,400
	Equal variances not assumed			1,325	22,972	,198	,167	,126	-,094	,427

Appendice 8: Risultati dello 'Independent Samples T-test' tra olandesi e italiani

Group Statistics

	ItaliaansOfNederlands	N	Mean	Std. Deviation	Std. Error Mean
D6	Italiaans	47	4,13	,900	,131
	Nederlands	48	2,13	1,084	,156
D7	Italiaans	47	3,77	1,026	,150
	Nederlands	48	2,40	1,364	,197
D8	Italiaans	47	1,40	,712	,104
	Nederlands	48	1,08	,279	,040
D9	Italiaans	47	1,74	,820	,120
	Nederlands	48	1,04	,202	,029
D10	Italiaans	47	2,26	1,242	,181
	Nederlands	48	1,38	,606	,087
D12	Italiaans	47	4,38	,990	,144
	Nederlands	48	1,48	,618	,089
D13	Italiaans	47	2,26	,966	,141
	Nederlands	48	2,06	,861	,124
D14	Italiaans	47	4,57	,878	,128
	Nederlands	47	3,17	,816	,119
D15	Italiaans	47	4,36	,919	,134
	Nederlands	48	3,50	,945	,136
D17	Italiaans	47	4,15	1,251	,182
	Nederlands	48	4,23	,905	,131
D18	Italiaans	46	4,15	1,173	,173
	Nederlands	48	3,54	1,148	,166
D19	Italiaans	47	2,94	1,389	,203
	Nederlands	48	2,00	1,149	,166
D20	Italiaans	47	3,87	1,244	,182
	Nederlands	48	3,94	1,119	,161
D21	Italiaans	47	3,06	1,309	,191
	Nederlands	48	2,83	1,226	,177
D22	Italiaans	47	2,87	1,377	,201
	Nederlands	48	1,63	,981	,142
D24	Italiaans	46	3,98	,745	,110
	Nederlands	47	3,68	,629	,092
D25	Italiaans	46	4,07	1,218	,180
	Nederlands	47	3,68	1,002	,146
D26	Italiaans	46	4,07	1,162	,171
	Nederlands	47	3,89	1,448	,211
D27	Italiaans	46	1,04	,206	,030
	Nederlands	47	1,13	,337	,049

Independent Samples Test

		Levene's Test for Equality of Variances		t-test for Equality of Means						
		F	Sig.	t	df	Sig. (2- tailed)	Mean Differ- ence	Std. Error Differ- ence	95% Confidence Interval of the Difference	
									Lower	Upper
D6	Equal variances assumed	1,822	,180	9,786	93	,000	2,003	,205	1,596	2,409
	Equal variances not assumed			9,806	90,579	,000	2,003	,204	1,597	2,408
D7	Equal variances assumed	9,003	,003	5,523	93	,000	1,370	,248	,878	1,863
	Equal variances not assumed			5,540	87,239	,000	1,370	,247	,879	1,862
D8	Equal variances assumed	35,466	,000	2,903	93	,005	,321	,111	,101	,540
	Equal variances not assumed			2,881	59,584	,006	,321	,111	,098	,544
D9	Equal variances assumed	49,574	,000	5,764	93	,000	,703	,122	,461	,945
	Equal variances not assumed			5,710	51,447	,000	,703	,123	,456	,950
D10	Equal variances assumed	20,808	,000	4,405	93	,000	,880	,200	,484	1,277
	Equal variances not assumed			4,377	66,408	,000	,880	,201	,479	1,282
D12	Equal variances assumed	6,102	,015	17,181	93	,000	2,904	,169	2,568	3,239
	Equal variances not assumed			17,101	76,876	,000	2,904	,170	2,566	3,242
D13	Equal variances assumed	,379	,540	1,028	93	,307	,193	,188	-,180	,565
	Equal variances not assumed			1,026	91,305	,307	,193	,188	-,180	,566
D14	Equal variances assumed	,263	,610	8,029	92	,000	1,404	,175	1,057	1,752
	Equal variances not assumed			8,029	91,508	,000	1,404	,175	1,057	1,752
D15	Equal variances assumed	,021	,884	4,504	93	,000	,862	,191	,482	1,242
	Equal variances not assumed			4,505	92,996	,000	,862	,191	,482	1,242
D17	Equal variances assumed	5,733	,019	-,359	93	,721	-,080	,224	-,524	,364
	Equal variances not assumed			-,358	83,711	,722	-,080	,224	-,526	,366
D18	Equal variances assumed	,198	,657	2,550	92	,012	,611	,239	,135	1,086
	Equal variances not assumed			2,549	91,614	,012	,611	,240	,135	1,086
D19	Equal variances assumed	,789	,377	3,583	93	,001	,936	,261	,417	1,455
	Equal variances not assumed			3,575	89,106	,001	,936	,262	,416	1,456
D20	Equal variances assumed	1,498	,224	-,269	93	,789	-,065	,243	-,547	,417
	Equal variances not assumed			-,268	91,517	,789	-,065	,243	-,548	,417
D21	Equal variances assumed	,028	,868	,886	93	,378	,230	,260	-,286	,747
	Equal variances not assumed			,885	92,311	,378	,230	,260	-,287	,748

D22	Equal variances assumed	5,272	,024	5,093	93	,000	1,247	,245	,761	1,734
	Equal variances not assumed			5,075	83,022	,000	1,247	,246	,759	1,736
D24	Equal variances assumed	,067	,796	2,081	91	,040	,297	,143	,014	,581
	Equal variances not assumed			2,078	87,869	,041	,297	,143	,013	,582
D25	Equal variances assumed	,012	,913	1,663	91	,100	,384	,231	-,075	,843
	Equal variances not assumed			1,659	87,010	,101	,384	,232	-,076	,845
D26	Equal variances assumed	3,006	,086	,629	91	,531	,172	,273	-,370	,713
	Equal variances not assumed			,631	87,664	,530	,172	,272	-,369	,712
D27	Equal variances assumed	9,160	,003	-1,448	91	,151	-,084	,058	-,200	,031
	Equal variances not assumed			-1,455	76,437	,150	-,084	,058	-,199	,031